



Shape the future
with confidence

Eurizon Capital SGR S.p.A.

Relazione di gestione al 30 dicembre 2024
del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto

Eurizon Top Recovery ESG Gennaio 2026

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'articolo 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58



**Shape the future
with confidence**

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Eurizon Top Recovery ESG Gennaio 2026"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Eurizon Top Recovery ESG Gennaio 2026" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2024, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e a Eurizon Capital SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.



Shape the future
with confidence

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Shape the future
with confidence

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Eurizon Capital SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Eurizon Top Recovery ESG Gennaio 2026" al 30 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione;
- esprimere un giudizio sulla conformità al Provvedimento della relazione degli amministratori;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione degli amministratori.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Eurizon Top Recovery ESG Gennaio 2026" al 30 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione degli amministratori è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 26 marzo 2025

EY S.p.A.

A handwritten signature in blue ink that reads "Stefania Doretti".

Stefania Doretti
(Revisore Legale)

Eurizon Top Recovery ESG Gennaio 2026

Relazione di gestione
al 30 dicembre 2024



Sede Legale
Via Melchiorre Gioia, 22
20124 Milano - Italia
Tel. +39 02 8810.1
Fax +39 02 8810.6500

Eurizon Capital SGR S.p.A.

Capitale Sociale € 99.000.000,00 i.v. • Codice Fiscale e iscrizione Registro Imprese di Milano n. 04550250015
Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo", Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) • Iscritta all'Albo
delle SGR, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA • Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamento di **Intesa Sanpaolo S.p.A.** ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo,
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari • Socio Unico: **Intesa Sanpaolo S.p.A.** • Aderente al Fondo Nazionale
di Garanzia

INDICE

SOCIETÀ DI GESTIONE

FONDI GESTITI

IL DEPOSITARIO

SOGGETTI CHE PROCEDONO AL COLLOCAMENTO

FONDO COMUNE D'INVESTIMENTO

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

RELAZIONE DI GESTIONE AL 30 DICEMBRE 2024:

- SITUAZIONE PATRIMONIALE*
- SEZIONE REDDITUALE*
- NOTA INTEGRATIVA*



SOCIETÀ DI GESTIONE

La società di gestione EURIZON CAPITAL SGR S.p.A., di seguito “la SGR” o “la Società”, è stata costituita con la denominazione di “EUROFOND - Società di Gestione di Fondi Comuni di Investimento Mobiliare S.p.A.” in data 22 dicembre 1983 a Torino con atto del notaio Dott. Ettore Morone, n. repertorio 39.679.

In data 1° agosto 1991, contestualmente all’incorporazione di “SANPAOLO - HAMBROS - Società Internazionale Gestione Fondi S.p.A.”, la SGR ha assunto la denominazione sociale di “SANPAOLO FONDI - Gestioni Mobiliari S.p.A.”. In data 1° ottobre 1999, contestualmente all’incorporazione della “Sanpaolo Asset Management SIM S.p.A.”, ha assunto la denominazione sociale di SANPAOLO IMI ASSET MANAGEMENT SGR S.p.A..

La SGR ha incorporato in data 1° settembre 2003 “BANCO DI NAPOLI ASSET MANAGEMENT SGR p.A.”, in data 1° maggio 2004 “EPTAFUND SGR p.A.”, in data 29 dicembre 2004 parte di “SANPAOLO IMI WEALTH MANAGEMENT S.p.A.”, in data 29 dicembre 2005 “SANPAOLO IMI INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT SGR S.p.A.”, in data 7 aprile 2008 parte di “EURIZON INVESTIMENTI SGR S.p.A.”, in data 31 dicembre 2008 “Intesa Distribution Services S.r.l.” e in data 31 dicembre 2011 “Eurizon AI SGR S.p.A.”.

In data 1° luglio 2021, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Pramerica SGR S.p.A. in Eurizon Capital SGR S.p.A.

L’attuale denominazione sociale di “EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.” è stata assunta in data 1° novembre 2006.

La Società è iscritta all’Albo delle Società di Gestione del Risparmio, tenuto dalla Banca d’Italia ai sensi dell’articolo 35 del D. Lgs. 58/98, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA.

La Società ha sede legale in Milano, Via Melchiorre Gioia 22.

Sito Internet: www.eurizoncapital.com

La durata della SGR è fissata sino al 31 dicembre 2050, mentre l’esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è di euro 99.000.000 ed è integralmente posseduto da Intesa Sanpaolo S.p.A., che esercita l’attività di direzione e coordinamento.

La composizione degli Organi Sociali alla data di approvazione della presente relazione è la seguente:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott.	Saverio PERISSINOTTO	Presidente
Prof.	Daniel GROS	Vice Presidente - Consigliere indipendente
Dott.ssa	Maria Luisa GOTA	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Dott.ssa	Paola ANGELETTI	Consigliere
Dott.ssa	Maria Luisa CICOGNANI	Consigliere indipendente
Prof.ssa	Francesca CULASSO	Consigliere indipendente
Dott.	Flavio GIANETTI	Consigliere
Avv.	Fabrizio GNOCCHI	Consigliere indipendente
Avv.	Gino NARDOZZI TONIELLI	Consigliere indipendente
Prof. Avv.	Marco VENTORUZZO	Consigliere indipendente

COLLEGIO SINDACALE

Dott.	Massimo BIANCHI	Presidente
Dott.ssa	Roberta BENEDETTI	Sindaco effettivo
Prof.	Luciano Matteo QUATTROCCHIO	Sindaco effettivo
Dott.ssa	Giovanna CONCA	Sindaco supplente
Dott.ssa	Maria Lorena TRECATE	Sindaco supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.



FONDI GESTITI

Eurizon Capital SGR gestisce gli OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari) e FIA (Fondi di Investimento Alternativi) riportati di seguito:

EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.

Eurizon Aggregate Bond Euro 2028
 Eurizon AM Bilanciato Etico
 Eurizon AM Cedola Certa 2025
 Eurizon AM Cedola Certa 2025 Alpha
 Eurizon AM Cedola Certa 2025 Beta
 Eurizon AM Cedola Certa 2025 Delta
 Eurizon AM Cedola Certa 2025 Epsilon
 Eurizon AM Cedola Certa 2025 Gamma
 Eurizon AM Cedola Certa 2025 Uno
 Eurizon AM Euro Multifund
 Eurizon AM Euro Multifund II
 Eurizon AM Flexible Credit Portfolio
 Eurizon AM Flexible Triloggy
 Eurizon AM Global Multiasset 20
 Eurizon AM Global Multiasset II
 Eurizon AM Obiettivo Controllo
 Eurizon AM Obiettivo Stabilità
 Eurizon AM Rilancio Italia TR
 Eurizon AM Ritorno Assoluto
 Eurizon AM TR Megatrend
 Eurizon AM TR Megatrend II
 Eurizon Approccio Contrarian ESG
 Eurizon Azionario Internazionale Etico
 Eurizon Azioni America
 Eurizon Azioni Area Euro
 Eurizon Azioni Energia e Materie Prime
 Eurizon Azioni Europa
 Eurizon Azioni Internazionali
 Eurizon Azioni Italia
 Eurizon Azioni Paesi Emergenti
 Eurizon Azioni PMI Italia
 Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 1
 Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 2
 Eurizon Bilanciato 25 - Edizione 3
 Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 1
 Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 2
 Eurizon Bilanciato 50 - Edizione 3
 Eurizon Bilanciato Euro Multimanager
 Eurizon Circular & Green Economy
 Eurizon Corporate Bond Euro 2028
 Eurizon Crescita Inflazione Dicembre 2026
 Eurizon Crescita Inflazione Settembre 2026
 Eurizon Defensive Top Selection Dicembre 2024
 Eurizon Defensive Top Selection Maggio 2025
 Eurizon Defensive Top Selection Marzo 2025
 Eurizon Defensive Top Selection Ottobre 2024
 Eurizon Difesa 100 Plus 2018
 Eurizon Diversificato Etico
 Eurizon Diversified Income
 Eurizon Diversified Income - Edizione 2

Eurizon Diversified Income - Edizione 3
 Eurizon Diversified Income - Edizione 4
 Eurizon Diversified Income Strategy
 Eurizon Emerging Leaders ESG 50 - Gennaio 2027
 Eurizon Emerging Leaders ESG 50 - Luglio 2026
 Eurizon Emerging Leaders ESG 50 - Novembre 2026
 Eurizon Emerging Leaders ESG 50 - Settembre 2026
 Eurizon Equity Target 50 - Dicembre 2024
 Eurizon Exclusive Multimanager Trend Base
 Eurizon Exclusive Multimanager Trend Plus
 Eurizon Exclusive Multimanager Trend Standard
 Eurizon Flessibile Azionario Dicembre 2024
 Eurizon Flessibile Azionario Dicembre 2025
 Eurizon Flessibile Azionario Dicembre 2026
 Eurizon Flessibile Azionario Giugno 2026
 Eurizon Flessibile Azionario Giugno 2027
 Eurizon Flessibile Azionario Luglio 2025
 Eurizon Flessibile Azionario Maggio 2025
 Eurizon Flessibile Azionario Maggio 2026
 Eurizon Flessibile Azionario Maggio 2027
 Eurizon Flessibile Azionario Marzo 2025
 Eurizon Flessibile Azionario Marzo 2026
 Eurizon Flessibile Azionario Marzo 2027
 Eurizon Flessibile Azionario Settembre 2025
 Eurizon Flessibile Azionario Settembre 2026
 Eurizon Flex Crescita Dicembre 2024
 Eurizon Flex Crescita Luglio 2025
 Eurizon Flex Crescita Maggio 2025
 Eurizon Flex Crescita Marzo 2025
 Eurizon Flex Crescita Ottobre 2024
 Eurizon Flex Equilibrio Dicembre 2024
 Eurizon Flex Equilibrio Luglio 2025
 Eurizon Flex Equilibrio Maggio 2025
 Eurizon Flex Equilibrio Marzo 2025
 Eurizon Flex Equilibrio Ottobre 2024
 Eurizon Flex Prudente Dicembre 2024
 Eurizon Flex Prudente Luglio 2025
 Eurizon Flex Prudente Maggio 2025
 Eurizon Flex Prudente Marzo 2025
 Eurizon Flex Prudente Ottobre 2024
 Eurizon Global Dividend
 Eurizon Global Dividend ESG 50 - Luglio 2025
 Eurizon Global Dividend ESG 50 - Maggio 2025
 Eurizon Global Dividend ESG 50 - Ottobre 2025
 Eurizon Global Leaders



EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.

Eurizon Global Leaders ESG 50 - Dicembre 2025
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Gennaio 2027
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Giugno 2026
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Luglio 2026
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Marzo 2026
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Marzo 2027
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Novembre 2026
 Eurizon Global Leaders ESG 50 - Settembre 2026
 Eurizon Global Trends 40 - Dicembre 2024
 Eurizon Global Trends 40 - Luglio 2025
 Eurizon Global Trends 40 - Maggio 2025
 Eurizon Global Trends 40 - Marzo 2025
 Eurizon Global Trends 40 - Ottobre 2025
 Eurizon Government Bond Euro 2028
 Eurizon High Income Credit
 Eurizon High Yield Bond Euro 2028
 Eurizon Investi Graduale ESG 30 - Gennaio 2027
 Eurizon Investi Graduale ESG 30 - Marzo 2027
 Eurizon Investo Smart ESG 10
 Eurizon Investo Smart ESG 20
 Eurizon Investo Smart ESG 40
 Eurizon Investo Smart ESG 60
 Eurizon Investo Smart ESG 75
 Eurizon Italia Difesa 95 - Aprile 2027
 Eurizon Italian Fund - ELTIF
 Eurizon ECRA Infrastrutture
 Eurizon ITEя ELTIF
 Eurizon Low Volatility - Fondo Speculativo
 Eurizon Multi Alpha - Fondo Speculativo
 Eurizon Multiasset Valutario Dicembre 2024
 Eurizon Multiasset Valutario Maggio 2025
 Eurizon Multiasset Valutario Marzo 2025
 Eurizon Multiasset Valutario Ottobre 2024
 Eurizon Obbligazionario 18 Mesi
 Eurizon Obbligazionario 18 Mesi - Edizione 2
 Eurizon Obbligazionario Etico
 Eurizon Obbligazioni Cedola
 Eurizon Obbligazioni Corporate Alto Rendimento
 Eurizon Obbligazioni Dollaro Breve Termine
 Eurizon Obbligazioni Emergenti
 Eurizon Obbligazioni Euro
 Eurizon Obbligazioni Euro Breve Termine
 Eurizon Obbligazioni Euro Corporate
 Eurizon Obbligazioni Euro Corporate Breve Termine
 Eurizon Obbligazioni Euro High Yield
 Eurizon Obbligazioni Internazionali
 Eurizon Obbligazioni Valuta Attiva Dicembre 2025
 Eurizon Obbligazioni Valuta Attiva Giugno 2026
 Eurizon Obbligazioni Valuta Attiva Marzo 2026
 Eurizon Obiettivo Risparmio
 Eurizon Obiettivo Valore
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Dicembre 2027
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Dicembre 2028
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Dicembre 2029
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Giugno 2028

Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Giugno 2029
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Marzo 2028
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Marzo 2029
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Marzo 2030
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Settembre 2028
 Eurizon Opportunità Obbligazionaria Plus Settembre 2029
 Eurizon PIR Italia - ELTIF
 Eurizon PIR Italia 30
 Eurizon PIR Italia Azioni
 Eurizon PIR Italia Obbligazioni
 Eurizon PIR Obbligazionario
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 2
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 3
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 4
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 5
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 6
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 7
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 8
 Eurizon PIR Obbligazionario - Edizione 9
 Eurizon Private Allocation Moderate
 Eurizon Private Allocation Plus
 Eurizon Private Allocation Start
 Eurizon Profilo Flessibile Difesa
 Eurizon Profilo Flessibile Difesa II
 Eurizon Profilo Flessibile Difesa III
 Eurizon Profilo Flessibile Equilibrio
 Eurizon Profilo Flessibile Sviluppo
 Eurizon Progetto Italia 20
 Eurizon Progetto Italia 40
 Eurizon Progetto Italia 70
 Eurizon Progressione 25
 Eurizon Progressione 50
 Eurizon Progressione 50 - Edizione 2
 Eurizon Recovery Leaders ESG 40 - Dicembre 2025
 Eurizon Reddito Diversificato
 Eurizon Rendimento Diversificato
 Eurizon Rendimento Diversificato Marzo 2028
 Eurizon Rendita
 Eurizon Riserva 2 anni
 Eurizon Selection Credit Bonds
 Eurizon Soluzione ESG 10
 Eurizon Soluzione ESG 40
 Eurizon Soluzione ESG 60
 Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Dicembre 2027
 Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Giugno 2027

EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.

Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Marzo 2027
Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Marzo 2028
Eurizon STEP 50 Futuro Sostenibile ESG Settembre 2027
Eurizon STEP 50 Global Leaders ESG Giugno 2027
Eurizon STEP 50 Global Leaders ESG Settembre 2027
Eurizon STEP 50 Obiettivo Net Zero Dicembre 2027
Eurizon STEP 50 Obiettivo Net Zero Giugno 2028
Eurizon STEP 50 Obiettivo Net Zero Marzo 2028
Eurizon STEP 70 PIR Italia Giugno 2027
Eurizon Strategia Inflazione Dicembre 2027
Eurizon Strategia Inflazione Gennaio 2027
Eurizon Strategia Inflazione Giugno 2026
Eurizon Strategia Inflazione Giugno 2027
Eurizon Strategia Inflazione Giugno 2028
Eurizon Strategia Inflazione Luglio 2026
Eurizon Strategia Inflazione Marzo 2026
Eurizon Strategia Inflazione Marzo 2027
Eurizon Strategia Inflazione Marzo 2028
Eurizon Strategia Inflazione Novembre 2026
Eurizon Strategia Inflazione Settembre 2026
Eurizon Strategia Inflazione Settembre 2027
Eurizon Strategia Obbligazionaria Dicembre 2024
Eurizon Strategia Obbligazionaria Giugno 2025
Eurizon Strategia Obbligazionaria Maggio 2025
Eurizon Strategia Obbligazionaria Marzo 2025
Eurizon Target Portfolio 2028
Eurizon Target Solution 40 - Edizione 2
Eurizon Target Solution 40 - Settembre 2028
Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 1
Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 2
Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 3
Eurizon Target Solution 40 Plus - Edizione 4
Eurizon Team 1
Eurizon Team 2
Eurizon Team 3
Eurizon Team 4
Eurizon Team 5
Eurizon Tesoreria Euro
Eurizon Thematic Opportunities ESG 50 - Luglio 2026
Eurizon Top Recovery ESG Gennaio 2026
Eurizon Top Selection Crescita Dicembre 2024
Eurizon Top Selection Crescita Maggio 2025
Eurizon Top Selection Crescita Marzo 2025
Eurizon Top Selection Equilibrio Dicembre 2024
Eurizon Top Selection Equilibrio Maggio 2025
Eurizon Top Selection Equilibrio Marzo 2025
Eurizon Top Selection Prudente Dicembre 2024
Eurizon Top Selection Prudente Maggio 2025
Eurizon Top Selection Prudente Marzo 2025
Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 1
Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 2

Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 3
Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 4
Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 5
Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 6
Eurizon Valore Obbligazionario 3 anni - Edizione 7



IL DEPOSITARIO

Il Depositario del Fondo è “State Street Bank International GmbH - Succursale Italia” (di seguito, il “Depositario”), via Ferrante Aporti 10, Milano, iscritta al n. 5757 dell’Albo delle Banche tenuto dalla Banca d’Italia e aderente al Fondo di Protezione dei Depositi dell’associazione delle banche tedesche.

Il Depositario adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Il Depositario, se non sono affidate a soggetti diversi, detiene altresì le disponibilità liquide del Fondo e nell’esercizio delle proprie funzioni:

- accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del Fondo, nonché la destinazione dei redditi dello stesso;
- accerta la correttezza del calcolo del valore delle quote del Fondo;
- accerta che nelle operazioni relative al Fondo la controprestazione sia rimessa nei termini d’uso;
- esegue le istruzioni del Gestore se non sono contrarie alla legge, al Regolamento o alle prescrizioni degli Organi di Vigilanza.



SOGGETTI CHE PROCEDONO AL COLLOCAMENTO

Il collocamento delle quote del Fondo è stato effettuato dalla Società di Gestione che opera esclusivamente presso la propria sede sociale, per il tramite del seguente soggetto:

a) Banche

Crédit Agricole Italia S.p.A..



FONDO COMUNE D'INVESTIMENTO

Il fondo "EURIZON TOP RECOVERY ESG GENNAIO 2026" è stato istituito in data 15 ottobre 2020, ai sensi del Regolamento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 in materia di gestione collettiva del risparmio come modificato dal Provvedimento della Banca d'Italia del 23 dicembre 2016. Il Regolamento del Fondo non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 10 novembre 2020.

La sottoscrizione delle quote del Fondo è effettuata esclusivamente durante il "Periodo di Sottoscrizione", compreso tra il 10 novembre 2020 e il 28 gennaio 2021.

La durata del Fondo è fissata al 31 dicembre 2027 salvo proroga. La scadenza del ciclo di investimento del Fondo è stabilita al 31 gennaio 2026.

Entro i 12 mesi successivi alla scadenza del ciclo di investimento, il Fondo sarà oggetto di fusione per incorporazione nel fondo "Eurizon Approccio Contrarian ESG" ovvero in altro fondo caratterizzato da una politica di investimento omogenea o comunque compatibile rispetto a quella perseguita dal fondo "Eurizon Approccio Contrarian ESG", nel rispetto della disciplina vigente in materia di operazioni di fusione tra fondi.

Ai partecipanti al Fondo sarà preventivamente fornita apposita e dettagliata informativa in merito all'operazione di fusione; i medesimi partecipanti potranno in ogni caso richiedere, a partire dal 29 gennaio 2024, il rimborso delle quote possedute senza applicazione di alcuna commissione.

Il Fondo, denominato in euro, prevede due classi di quote, definite quote di "Classe A" e quote di "Classe D".

Le quote di "Classe A" sono del tipo ad accumulazione; i proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti a tale Classe, ma restano compresi nel patrimonio afferente alla stessa Classe.

Le quote di "Classe D" sono del tipo a distribuzione, secondo le modalità di seguito indicate. La SGR procede con periodicità annuale, con riferimento all'ultimo giorno di valorizzazione di ogni anno solare (1° gennaio - 31 dicembre), alla distribuzione ai partecipanti alla "Classe D" di un ammontare predeterminato, pari all'1,50% del valore iniziale delle quote di "Classe D". Tale distribuzione può essere superiore al risultato conseguito dalla "Classe D" nel periodo considerato e può comportare la restituzione di parte dell'investimento iniziale del partecipante. In particolare, rappresenta una

restituzione di capitale, anche ai fini fiscali, la parte di importo distribuito che eccede il risultato conseguito dalla "Classe D" nel periodo di riferimento o non è riconducibile a risultati conseguiti dalla stessa "Classe D" in periodi precedenti e non distribuiti. Rappresenta inoltre una restituzione di capitale, anche ai fini fiscali, la parte di importo distribuito fino a compensazione di eventuali risultati negativi di periodi precedenti. Il Consiglio di Amministrazione della SGR ha facoltà di non procedere ad alcuna distribuzione, tenuto conto dell'andamento del valore delle quote di "Classe D" e della situazione di mercato.

Hanno diritto alla distribuzione i partecipanti alla "Classe D" esistenti il giorno precedente a quello della quotazione ecceduta. I diritti rivenienti dalla distribuzione si prescrivono ai sensi di legge a favore del Fondo.

La distribuzione viene effettuata per la prima volta con riferimento all'anno solare 2021 e, per l'ultima volta, con riferimento all'anno solare 2025.

La partecipazione al Fondo si realizza attraverso la sottoscrizione di quote o il loro successivo acquisto a qualsiasi titolo. La sottoscrizione di quote può avvenire solo a fronte del versamento di un importo corrispondente al valore delle quote di partecipazione.

I partecipanti al Fondo possono, in qualsiasi momento, chiedere alla SGR il rimborso totale o parziale delle quote possedute.

Il rimborso può avvenire a mezzo bonifico ovvero a mezzo assegno circolare o bancario non trasferibile all'ordine del richiedente.

Il valore del rimborso è determinato in base al valore unitario delle quote del giorno di ricezione della domanda da parte della SGR. Quando nel giorno di ricezione della domanda non è prevista la valorizzazione del Fondo, il valore del rimborso è determinato in base al primo valore del Fondo successivamente determinato.

La SGR provvede, tramite il Depositario, al pagamento dell'importo nel più breve tempo possibile e non oltre il termine di quindici giorni dalla data in cui la domanda è pervenuta, salvi i casi di sospensione del diritto di rimborso.

Caratteristiche del Fondo

Il Fondo di tipo aperto, rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE come successivamente modificata ed integrata, appartiene alla categoria "Flessibili".

In relazione allo stile gestionale adottato dal Fondo non è possibile individuare un benchmark coerente con i rischi connessi con la politica di investimento del Fondo.

Il Fondo, di tipo flessibile, adotta una politica di investimento fondata su una durata predefinita, leggermente superiore



a 5 anni. La scadenza del ciclo di investimento del Fondo è stabilita al 31 gennaio 2026.

Gli investimenti sono effettuati in strumenti finanziari di natura obbligazionaria, monetaria ed azionaria.

Gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria/monetaria sono rappresentati da emittenti governativi, organismi sovranazionali/agenzie ed emittenti societari.

Con riferimento all'esposizione azionaria, è previsto un accrescimento progressivo e dinamico della stessa nel corso dei primi 18 mesi del ciclo di investimento del Fondo, a partire da una esposizione azionaria pari al 10% del totale delle attività sino al raggiungimento di una esposizione azionaria massima pari al 60% del totale delle attività. Successivamente, l'esposizione azionaria sarà compresa tra il 50% ed il 65% del totale delle attività del Fondo; nel corso dell'ultimo anno del ciclo di investimento del Fondo l'esposizione azionaria sarà compresa tra il 30% ed il 65% del totale delle attività del Fondo.

La durata media finanziaria (duration) del Fondo è inferiore a 7 anni e potrà subire frequenti e significative variazioni. L'esposizione a valute diverse dall'euro può raggiungere il 100% del totale delle attività del Fondo.

Il Fondo può inoltre investire:

- in strumenti finanziari di natura obbligazionaria/monetaria di emittenti diversi da quelli italiani aventi rating inferiore ad investment grade o privi di rating, fino al 25% del totale delle attività. Non è previsto alcun limite con riguardo al merito di credito degli emittenti italiani;
- in strumenti finanziari di natura obbligazionaria/monetaria di emittenti di Paesi Emergenti, fino al 30% del totale delle attività;
- in depositi bancari denominati in qualsiasi valuta, fino al 50% del totale delle attività;
- in parti di OICVM e FIA aperti non riservati, la cui composizione del portafoglio risulti compatibile con la politica di investimento del Fondo, fino al 40% del totale delle attività. Gli investimenti in parti di FIA aperti non riservati non possono comunque complessivamente superare il 10% del totale delle attività.

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati per finalità di copertura dei rischi e per finalità diverse da quelle di copertura. L'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati non può essere superiore al valore complessivo netto del Fondo e deve risultare coerente con la politica di investimento. Tale esposizione è calcolata secondo il metodo degli impegni, secondo quanto stabilito nella disciplina di vigilanza.

Lo stile di gestione è flessibile. La scelta delle proporzioni tra classi di attività, la selezione delle diverse aree geografiche di investimento, delle diverse valute e dei singoli strumenti finanziari (ad esempio, azioni, obbligazioni, derivati ed OICR) potranno variare in base alle analisi macroeconomiche, finanziarie e dei mercati, tenuto conto altresì della durata residua dell'orizzonte d'investimento del Fondo e della performance già conseguita (ad esempio, mediante una riduzione dell'esposizione alle attività maggiormente rischiose all'approssimarsi della scadenza del ciclo di investimento qualora siano già stati ottenuti rendimenti coerenti con il profilo di rischio/rendimento del Fondo).

In particolare, la selezione degli strumenti obbligazionari viene effettuata sulla base di scelte strategiche in termini di durata media finanziaria (duration), di tipologia di emittenti (governativi/societari), di merito di credito (investment grade/high yield), di ripartizione geografica (Paesi emergenti/Paesi sviluppati) e valutaria (euro/valute diverse dall'euro).

La selezione degli strumenti azionari (compresi gli OICR) viene effettuata sulla base dell'analisi fondamentale e strategica delle singole società (dati finanziari, quota di mercato, piani di sviluppo, qualità del management) privilegiando quelle società che, nell'ambito del proprio settore di appartenenza, presentano maggiori potenzialità di crescita alla luce dei nuovi stili di vita imposti dalla pandemia globale da Covid-19.

L'esposizione obbligazionaria ed azionaria tengono conto altresì delle informazioni di natura ambientale, sociale e di governo societario (cd. "Environmental, Social and Corporate governance factors" - ESG). Gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria/monetaria di emittenti governativi dell'Area Euro sono considerati conformi ai criteri ESG.

La scelta degli OICR è effettuata attraverso processi di valutazione di natura quantitativa e qualitativa, tenuto conto della specializzazione del gestore e dello stile di gestione adottato, nonché delle caratteristiche degli strumenti finanziari sottostanti. Gli OICR sono selezionati fra quelli gestiti dalla Società di Gestione e da altre Società del Gruppo (OICR "collegati") e quelli gestiti da primarie società, sulla base della qualità e persistenza dei risultati e della trasparenza nella comunicazione, nonché della solidità del processo d'investimento valutato da un apposito team di analisi. La gestione è caratterizzata dall'utilizzo di metodologie statistiche per il controllo del rischio di portafoglio.

A prescindere dagli orientamenti di investimento specifici del Fondo, resta comunque ferma la facoltà di:

- effettuare investimenti in strumenti finanziari non quotati, nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni normative;
- detenere liquidità per esigenze di tesoreria;
- assumere, in relazione all'andamento dei mercati finanziari o ad altre specifiche situazioni congiunturali, scelte per la tutela dell'interesse dei partecipanti, che si discostino dalle politiche d'investimento.

Il Fondo può inoltre:

- acquistare titoli di società finanziate da società del Gruppo di appartenenza della SGR;
- negoziare strumenti finanziari con altri patrimoni gestiti dalla SGR;
- investire in parti di altri OICR gestiti dalla SGR o da altre società alla stessa legate tramite controllo comune o con una considerevole partecipazione diretta o indiretta.



La SGR ha facoltà di effettuare operazioni in divise estere (es. acquisti e vendite a pronti ed a termine, ecc.) ed utilizzare strumenti di copertura del rischio di cambio, coerentemente con la politica di investimento del Fondo. La SGR ha inoltre la facoltà di utilizzare tecniche di gestione efficiente del portafoglio (quali ad esempio operazioni di pronti contro termine, riporti, prestito titoli ed altre operazioni assimilabili) coerentemente con la politica di investimento del Fondo e nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabilite dalle vigenti disposizioni normative.

Spese ed oneri a carico del Fondo

Le spese a carico del Fondo sono:

- la commissione di collocamento, nella misura del 3,25%, applicata sull'importo risultante dal numero di quote in circolazione al termine del "Periodo di Sottoscrizione" per il valore unitario iniziale della quota del Fondo (pari a 5 euro). Tale commissione è imputata al Fondo e prelevata in un'unica soluzione al termine del "Periodo di Sottoscrizione" ed è ammortizzata linearmente entro i 3 anni successivi a tale data mediante addebito giornaliero sul valore complessivo netto del Fondo;

- la provvigione di gestione a favore della SGR, calcolata ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo. La provvigione di gestione è prelevata mensilmente dalle disponibilità del Fondo stesso il primo giorno di calcolo del valore unitario della quota del mese successivo a quello di riferimento. La provvigione di gestione, su base annua, è pari a:

- 0,65% durante il I anno del ciclo di investimento;
- 0,75% durante il II anno del ciclo di investimento;
- 0,85% durante il III anno del ciclo di investimento;
- 1,45% durante il IV e il V anno del ciclo di investimento e nel periodo pre fusione.

Nel "Periodo di Sottoscrizione", la provvigione di gestione è pari allo 0,30% su base annua, calcolata e prelevata secondo le modalità di cui sopra;

- il costo per il calcolo del valore della quota del Fondo, nella misura massima dello 0,04% su base annua, calcolato ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo e prelevato mensilmente dalle disponibilità di quest'ultimo il primo giorno di calcolo del valore unitario della quota del mese successivo a quello di riferimento;

- la provvigione di incentivo a favore della SGR ("modello high on high") pari al 20% del minor valore maturato nell'anno solare (1° gennaio - 31 dicembre di ogni anno) tra:

- l'incremento percentuale del valore della quota del Fondo rispetto al più elevato valore registrato dalla stessa nell'ultimo giorno di valorizzazione degli anni solari precedenti;
- la differenza tra l'incremento percentuale del valore della quota del Fondo e l'incremento percentuale del valore del parametro di riferimento nell'anno solare.

Il valore della quota della "Classe D" del Fondo utilizzato ai fini del calcolo della provvigione di incentivo tiene conto anche delle distribuzioni effettuate.

La provvigione è applicata fino al 31 dicembre 2025 e viene calcolata sul minore ammontare tra il valore complessivo netto medio del Fondo nell'anno solare ed il valore complessivo netto del Fondo disponibile nel giorno di calcolo.

La provvigione di incentivo si applica solo se, nell'anno solare:

- il rendimento del Fondo risulti positivo e superiore al rendimento del parametro di riferimento;
- il valore della quota del Fondo risulti superiore al più elevato valore registrato dalla stessa nell'ultimo giorno di valorizzazione degli anni solari precedenti.

Il parametro di riferimento è il "Bloomberg Euro Treasury Bill + 2,80%".

Il calcolo della commissione è eseguito ogni giorno di valorizzazione, accantonando un rateo che fa riferimento all'extraperformance maturata rispetto all'ultimo giorno dell'anno solare precedente.

Ogni giorno di valorizzazione, ai fini del calcolo del valore complessivo del Fondo, la SGR accredita al Fondo l'accantonamento del giorno precedente e addebita quello del giorno cui si riferisce il calcolo.

La commissione viene prelevata il primo giorno lavorativo successivo alla chiusura di ciascun anno solare.

E' previsto un fee cap al compenso della SGR pari alla provvigione di gestione fissa a cui si aggiunge il 100% della stessa; quest'ultima percentuale costituisce il massimo prelevabile a titolo di provvigione di incentivo.

In fase di prima applicazione della provvigione di incentivo, il più elevato valore registrato dalla quota del Fondo sarà quello rilevato nel periodo intercorrente tra la data di apertura del "Periodo di Sottoscrizione" ed il 31 gennaio 2021. Fino al 31 gennaio 2022, la provvigione di incentivo è stata calcolata con riferimento al periodo intercorrente tra il 1° febbraio di ogni anno ed il 31 gennaio dell'anno successivo.

Limitatamente agli anni 2022 e 2023, la provvigione di incentivo è calcolata con riferimento al periodo 1° febbraio 2022 - 31 dicembre 2023;

- il compenso riconosciuto al Depositario per l'incarico svolto, nella misura massima dello 0,03% su base annua, calcolato ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo;

- le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici del Fondo;



- le spese degli avvisi inerenti alla liquidazione del Fondo, alla disponibilità dei prospetti periodici nonché alle modifiche del Regolamento richieste da mutamenti della legge ovvero delle disposizioni di vigilanza;
- gli oneri della stampa dei documenti destinati al pubblico nonché gli oneri derivanti dagli obblighi di comunicazione alla generalità dei partecipanti, purché tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità o comunque al collocamento delle quote del Fondo;
- le spese per la revisione della contabilità e dei rendiconti del Fondo, ivi compreso quello finale di liquidazione;
- gli oneri finanziari per i debiti assunti dal Fondo e le spese connesse;
- le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo;
- il contributo di vigilanza dovuto alla Consob nonché alle Autorità estere competenti, per lo svolgimento dell'attività di controllo e di vigilanza. Tra tali spese non sono in ogni caso comprese quelle relative alle procedure di commercializzazione del Fondo nei paesi diversi dall'Italia;
- gli oneri di intermediazione inerenti alla compravendita di strumenti finanziari o di parti di OICR, all'investimento in depositi bancari nonché gli oneri connessi alla partecipazione agli OICR oggetto dell'investimento;
- gli oneri fiscali di pertinenza del Fondo.

Il pagamento delle suddette spese, salvo quanto diversamente indicato, è disposto dalla SGR mediante prelievo dalla disponibilità del Fondo con valuta non antecedente a quella del giorno di effettiva erogazione.

In caso di investimento in OICR collegati, sul Fondo acquirente non vengono fatte gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti degli OICR acquisiti. La SGR deduce dal proprio compenso, fino a concorrenza dello stesso, la remunerazione complessiva (provvigione di gestione, di incentivo, ecc.) percepita dal gestore degli OICR "collegati".

Regime fiscale

La SGR, ai sensi della Legge 10/2011, applica una ritenuta sul reddito realizzato direttamente in capo ai partecipanti.

La ritenuta viene applicata nella misura del 26%. La quota parte dei redditi riconducibile all'investimento in titoli governativi italiani ed equiparati e in obbligazioni emesse da Stati esteri white list e loro enti territoriali partecipa in misura ridotta, per il 48,08% del relativo ammontare al reddito fiscalmente imponibile. I proventi riferibili ai titoli pubblici italiani ed equiparati sono determinati proporzionalmente alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento.

Tale percentuale media viene aggiornata con cadenza semestrale e decorre dal 1° gennaio e dal 1° luglio di ciascun anno solare. Il relativo dato è disponibile sul sito internet della SGR, nella sezione dedicata alla fiscalità.

Il reddito imponibile in capo al partecipante corrisponde ai proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo o alla differenza tra il valore di rimborso, di liquidazione o di cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, rilevati dai prospetti periodici. Tra le operazioni di rimborso sono comprese anche quelle realizzate mediante operazioni di spostamento tra Fondi. La ritenuta è applicata anche nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, incluse le operazioni di trasferimento avvenute per successione o donazione.

Nel caso in cui il partecipante realizzi una perdita, tale minusvalenza può essere portata dal partecipante in diminuzione di plusvalenze realizzate su altri titoli, nel medesimo periodo d'imposta o entro il quarto successivo.

Durata dell'esercizio contabile

L'esercizio contabile del Fondo ha durata annuale e si chiude l'ultimo giorno di valorizzazione del mese di dicembre di ogni anno.



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Scenario Macroeconomico

Nel periodo di riferimento (1° gennaio 2024 - 30 dicembre 2024) i mercati finanziari hanno registrato un andamento generalmente positivo. Il contesto macro si è caratterizzato per una certa divergenza fra gli USA e l'area Euro. Negli USA, infatti, la forza del ciclo ha sorpreso le stime e l'inflazione, sebbene in calo, ha mostrato un trend di rientro meno lineare; viceversa, nell'area Euro la crescita ha mostrato una maggiore debolezza e l'inflazione ha evidenziato un percorso di rientro verso il target del 2% più marcato. All'interno di questo scenario le principali Banche Centrali hanno avviato, seppure con tempistiche e modalità differenti, un ciclo di taglio dei tassi.

Più in dettaglio, negli USA l'inflazione totale ha chiuso il primo trimestre al 3,2%, in calo rispetto al dato di fine 2023, così come l'inflazione core (vale a dire al netto delle componenti più volatili legate ai prezzi di alimentari ed energia) che si è attestata al 3,8%, livello di poco inferiore al 4% che aveva caratterizzato la parte finale del 2023. A destare attenzione, però, sono stati i contributi mensili sia per l'inflazione totale che per quella core. La crescita mensile dei prezzi, infatti, si è assestata tra lo 0,3% e lo 0,4% per il primo trimestre. All'interno di questo contesto si è registrata una normalizzazione delle aspettative di politica monetaria, con i mercati che si sono via via allineati allo scenario delineato dalle Banche Centrali, prima fra tutte la Fed, che a dicembre 2023 aveva annunciato tre tagli dei tassi per il 2024. Nella riunione di marzo, la Banca Centrale statunitense ha lasciato i tassi invariati e ha confermato la volontà di procedere con tre tagli dei tassi, nonostante la dinamica inflattiva mostrasse una marginale resilienza ed i dati macro fossero ancora molto solidi, soprattutto, per quanto concerne le dinamiche occupazionali. Nell'area Euro l'inflazione ha registrato un percorso di discesa più netto, portandosi al 2,6% nel dato totale ed al 3,1% in quello core. Anche se l'inflazione europea ha mostrato una dinamica di rientro più consistente ed il quadro macro ha evidenziato una maggior debolezza rispetto a quello statunitense, la BCE non ha introdotto variazioni di politica monetaria nel trimestre, rimandando a giugno l'eventuale inizio dell'attesa riduzione dei tassi. Il contesto geopolitico ha visto il proseguimento delle tensioni sia in Ucraina che in Medio Oriente, ma con scarso impatto sui mercati finanziari. Anche le elezioni a Taiwan ed in Russia non hanno generato reazioni sostanziali sui mercati. Il congresso del Partito Comunista cinese ha fissato al 5% il target di crescita per il 2024; tuttavia le misure di stimolo introdotte da Pechino non sono state giudicate adeguate dagli investitori.

Nel secondo trimestre i dati di inflazione statunitensi sono apparsi in moderazione rispetto alla prima parte dell'anno; in particolare, i dati di aprile e maggio sono tornati ad evidenziare una tendenza al rientro. Da questo punto di vista, il mese di giugno è stato particolarmente importante; da un lato l'inflazione ha rallentato oltre le attese nel contributo mensile sia nella componente totale che in quella core, dall'altro la Fed ha rivisto le sue aspettative di politica monetaria (Dots), posticipando al 2025 la parte sostanziale della riduzione dei tassi e prevedendo un solo taglio per il 2024. In Europa, invece, i dati di inflazione hanno proseguito in un percorso di rientro più definito, portando la BCE ad effettuare un primo taglio dei tassi da 25 punti base nella riunione di giugno. Questo primo intervento di riduzione, però, non ha prodotto un cambiamento radicale nell'orientamento di politica monetaria, che è rimasto fortemente ancorato all'andamento dei dati macro e, in particolare, dell'inflazione. Oltre ai dati macro, molto rilevanti per gli operatori sono state anche le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, il cui esito, però, non ha avuto particolari riflessi sui mercati visto che si è avuta una sostanziale riconferma della maggioranza uscente. La maggior parte della turbolenza politica si è avuta in Francia dove, a seguito della forte affermazione dei partiti di opposizione, il presidente Macron ha sciolto anticipatamente le camere e indetto nuove elezioni. Questo si è tradotto in una crescente volatilità sugli asset francesi, con un marginale contagio anche per gli altri Paesi europei; tale volatilità, però, è gradualmente rientrata man mano che i risultati elettorali mostravano sempre meno probabile una forte affermazione dei partiti con posizioni più estreme.

Il terzo trimestre è stato caratterizzato dal consolidamento del percorso di discesa per l'inflazione USA, mentre quella europea ha addirittura accelerato verso il basso, chiudendo il periodo sotto il target di riferimento della BCE. Negli USA l'inflazione su base annua è scesa al 2,5% nel dato totale, ai minimi da febbraio 2021, mentre nella componente core è apparsa più stabile al 3,2%, sui minimi da aprile 2021. In Europa l'inflazione è scesa significativamente, portandosi all'1,8% (sotto il target BCE del 2%), mentre quella core ha raggiunto il livello del 2,7% su base annua. A ridurre le pressioni inflazionistiche ha contribuito il calo diffuso dei prezzi delle materie prime, in particolare di quelle energetiche, con il petrolio che ha chiuso il trimestre in area 70 dollari al barile. Insieme al calo dell'inflazione, un marginale indebolimento del mercato del lavoro USA e un deterioramento del quadro macro complessivo in Europa hanno portato le Banche Centrali a ridurre i tassi. La BCE ha introdotto il secondo taglio da 25 punti base del tasso sui depositi, dopo quello effettuato a giugno, portandolo dal 3,75% al 3,5%. Negli USA, la Fed ha avviato la politica di allentamento monetario con un primo taglio da 50 punti base, che ha portato i tassi al 5%. Tra le principali Banche Centrali, quella giapponese è risultata in controtendenza, poiché a fine luglio ha annunciato un rialzo dei tassi per fronteggiare le crescenti pressioni inflazionistiche. Questo rialzo era inatteso ed ha innescato molta volatilità sui mercati, che, in seguito, è gradualmente rientrata con il consolidarsi della crescita globale. In Europa, la Francia ha ultimato la formazione del nuovo esecutivo; tuttavia, la debolezza del quadro politico, insieme a quella sui dati di bilancio, si è riflessa sullo spread del tasso decennale francese rispetto a quello tedesco che è tornato in area 80 punti base. Negli USA la corsa per la presidenza ha visto la rinuncia di Biden, molto penalizzato nei sondaggi, a favore della sua vice Kamala Harris. In Cina i policy maker hanno modificato l'approccio verso gli stimoli all'economia. La Banca Centrale cinese,



infatti, ha introdotto un significativo taglio dei tassi, mentre le autorità centrali hanno annunciato, anche se non ancora formalizzato, un piano di espansione fiscale, finalizzato al raggiungimento del target di crescita del 5%.

Il quarto trimestre è stato caratterizzato dal consolidamento di una marginale divergenza macroeconomica tra USA ed Eurozona. Negli USA l'inflazione totale ha chiuso il trimestre al 2,7%, mentre l'inflazione core si è stabilizzata in area 3,3%. Il rialzo medio su base mensile è stato nell'ordine dello 0,3%, evidenziando come, nonostante una tendenza di fondo dell'inflazione orientata al ribasso, la crescita mensile dei prezzi sia rimasta solida e i progressi verso l'obiettivo del 2% abbiano registrato un certo rallentamento. A questo si sono aggiunti un mercato del lavoro in fase di normalizzazione su livelli pre-pandemia e un quadro macro complessivo che ha visto i settori legati ai servizi sostenere la crescita americana. La netta affermazione repubblicana alle elezioni di novembre ha portato gli investitori a scontare molto rapidamente l'agenda economica di Trump, fatta di espansione fiscale, nuove tariffe, deregolamentazione e lotta all'immigrazione. La reazione della Fed ad un quadro macro più solido delle attese si è tradotta in due tagli dei tassi da 25 punti base nel corso del trimestre, mentre le stime relative ai tagli previsti per il 2025 sono state fortemente ridotte. Situazione diversa in Europa, dove l'inflazione ha chiuso il trimestre in area 2,3% nel dato totale, mentre la componente core in area 2,7%. Il quadro macro in Eurozona si è confermato più debole rispetto a quello americano. A questo si sono poi aggiunte le difficoltà politiche francesi e tedesche. In Francia, è stato varato un nuovo governo dopo quello di luglio, con l'obiettivo prioritario di approvare la nuova legge di bilancio, mentre in Germania la crisi politica si è tradotta nello scioglimento del parlamento, con nuove elezioni previste per il mese di febbraio. In tale contesto, la BCE ha effettuato due ulteriori tagli dei tassi da 25 punti base, prevedendo di riportare l'inflazione al target del 2% entro il 2025. La debolezza europea è in parte legata a quella evidenziata dall'economia cinese. Nel corso del trimestre, infatti, proprio la Cina ha annunciato un importante piano di stimolo fiscale a sostegno dell'economia, che fatica a raggiungere il target previsto di una crescita annua al 5%.

Analizzando l'andamento dei mercati finanziari, nei primi sei mesi del 2024, all'interno di un contesto macroeconomico nel quale la crescita ha mostrato una certa resilienza e l'inflazione un ritmo di rientro verso gli obiettivi delle Banche Centrali più lento del previsto, i tassi governativi si sono mossi al rialzo sia sulla parte a breve delle curve che su quella più lunga. Nel prosieguo del periodo di riferimento, però, di fronte al rafforzamento del movimento di discesa dell'inflazione e al cambio di approccio di politica monetaria da parte delle principali Banche Centrali, i tassi hanno ripreso a scendere, con un movimento che ha impattato maggiormente la parte a breve delle curve dei rendimenti. Nella parte conclusiva del periodo di riferimento, però, si è assistito ad una risalita dei tassi statunitensi che ha coinvolto, seppure con intensità più contenuta, anche quelli europei. I mercati, infatti, sono andati a scontare maggiormente la vittoria di Trump, con la possibilità di avere un'agenda economica molto espansiva in grado potenzialmente di rallentare il percorso di riduzione dei tassi intrapreso dalla Fed. Questi timori sono stati amplificati dalla Fed stessa che nell'ultimo meeting dell'anno, pur operando un ulteriore taglio dei tassi di 25 punti base, si è detta pronta a rallentare il ritmo dei tagli nel corso del 2025, alla luce della solidità della ripresa, della tenuta del mercato del lavoro e, soprattutto, del rallentamento nella discesa dell'inflazione.

Nel complesso, il tasso di interesse a 2 anni statunitense ha chiuso l'anno al 4,24% (sugli stessi livelli della chiusura annuale precedente), mentre il decennale è aumentato dal 3,88% al 4,53% per una curva che ha assunto un'inclinazione positiva (ossia, con un livello dei tassi sul tratto a lungo termine superiore a quello del tratto a breve termine). In Europa il tasso a 2 anni tedesco è sceso dal 2,40% al 2,08% mentre quello decennale è salito dal 2,02% al 2,37%. Tra i Paesi periferici dell'area Euro, lo spread del decennale italiano rispetto a quello tedesco è calato da 168 punti base a 115.

All'interno di questo scenario, il mercato obbligazionario globale ha mostrato una performance positiva dello 0,2% in valuta locale e del 2,6% in euro (indice JPM Global). A livello di singole aree geografiche, l'area Euro ha chiuso il periodo di riferimento con l'indice JPM Emu in rialzo dell'1,8% e gli Stati Uniti (indice JPM Usa) hanno registrato un guadagno dello 0,8% in valuta locale e del 7,2% in euro. I Paesi emergenti (indice JPM Embi+) hanno evidenziato un andamento nel complesso migliore rispetto a quello dei Paesi maggiormente sviluppati, con una variazione positiva del 7,7% in valuta locale e del 14,6% in euro.

Volgendo lo sguardo ai mercati azionari, essi hanno esibito un andamento positivo, beneficiando di una buona dinamica degli utili aziendali e di un contesto macro ancora favorevole. Inoltre, l'inizio dei tagli dei tassi da parte delle Banche Centrali è stato un elemento di ulteriore supporto, sebbene le tempistiche di riduzione siano state più lente delle stime iniziali. Nel corso dei mesi estivi si è assistito ad un aumento della volatilità che è sfociata in alcune fasi ribassiste, peraltro interamente recuperate in orizzonti temporali molto ridotti. Nel corso del mese di ottobre, sulla base delle attese di una politica fiscale a favore delle aziende e di un processo di deregolamentazione in vari settori economici nel caso di una vittoria di Trump, la Borsa statunitense ha consolidato il movimento rialzista, mentre i listini europei e asiatici (in primis quello cinese) sono stati penalizzati dai timori di una nuova politica di dazi commerciali. Nella parte conclusiva del periodo di riferimento, la vittoria di Trump e la conquista da parte dei repubblicani della maggioranza sia alla Camera che al Senato hanno fornito ulteriore sostegno agli indici azionari americani, mentre quelli europei e dei Paesi emergenti non hanno evidenziato un'impostazione rialzista così marcata, in attesa anche di verificare la reale portata delle decisioni della nuova amministrazione americana su vari dossier economici, primo fra tutti quello commerciale.

Il mercato azionario globale ha totalizzato un guadagno in valuta locale del 21,4% (indice MSCI World) e del 26,7% in euro. A livello di singole aree geografiche, il mercato azionario statunitense (indice MSCI Usa) ha chiuso il 2024 con una performance positiva del 25,1% in valuta locale che raggiunge il 33,2% se si considera l'andamento in euro. I mercati europei (indice MSCI Emu) hanno evidenziato un andamento rialzista più contenuto rispetto a quello mostrato dai listini



statunitensi, registrando una performance positiva dell'8,9%. Andamento positivo anche per i Paesi emergenti; l'area nel suo complesso (indice MSCI Emerging Markets) ha evidenziato un recupero del 13,3% in valuta locale e del 14,7% in euro.

Relativamente al mercato valutario, l'euro si è indebolito del 6,0% nei confronti del dollaro e del 4,2% rispetto alla sterlina, mentre si è rafforzato dell'1,2% contro il franco svizzero e del 4,8% verso lo yen. La dinamica valutaria ha impattato sulle performance convertite in euro dei mercati esterni all'area Euro.

Commento di gestione

Il peso del comparto azionario del Fondo è stato mantenuto all'interno dell'intervallo di riferimento; in particolare, nell'ultima parte dell'anno si è mantenuto un posizionamento più aggressivo nella parte alta dell'intervallo.

Nella parte finale del 2023, si era proceduto con un aumento dei titoli tecnologici e della componente azionaria a livello di asset allocation, in quanto la situazione è apparsa in miglioramento con tensioni geopolitiche sotto controllo, con un'inflazione in discesa e con un'economia che ha continuato ad essere sufficientemente forte, tratteggiando uno scenario compatibile con il "soft landing". Questo approccio più costruttivo è stato mantenuto anche nel corso del primo semestre 2024. Nel mese di luglio e agosto, a fronte della presa di profitto sui titoli tecnologici ad alto multiplo, le posizioni sono state mantenute invariate, andando ad aumentare e sfruttare tale opportunità di acquisto solo nel mese di settembre. Nella parte finale dell'anno sono state aumentate leggermente le posizioni che avevano sofferto maggiormente durante l'estate per andare a sfruttare un rimbalzo, che effettivamente è avvenuto.

Il portafoglio ha iniziato il periodo di riferimento con una duration intorno ai 4,3 anni, poi incrementata fino a un valore di 5 anni. Nei mesi successivi è stata marginalmente e costantemente incrementata, con una riduzione tattica verso la fine del 2024 portandone il valore a circa 5,4 anni.

La componente obbligazionaria del Fondo risulta essere molto diversificata, avendo al suo interno obbligazioni governative dei Paesi sviluppati, obbligazioni societarie con profilo ESG (Environmental, Social, Governance) ed esposizione a obbligazioni governative di Paesi emergenti tramite fondi del Gruppo.

A livello valutario, le posizioni lunghe su dollaro statunitense e yen giapponese sono strutturali, ma gestite nella loro entità in maniera molto tattica. Verso la fine del terzo trimestre 2024 è stata diminuita l'esposizione del dollaro a copertura delle posizioni sull'azionario e sulla duration, con dei movimenti tattici lungo la restante parte del periodo.

Nell'attività di gestione sono stati utilizzati strumenti derivati quali future (su indici e su singoli titoli), opzioni, e swap (su indici) per implementare scelte di allocazione strategica e tattica oltre che per una movimentazione più efficiente del portafoglio.

La performance del Fondo è stata positiva. La performance del comparto azionario è stata positiva, guidata, in modo particolare, dai titoli del settore tecnologico e, soprattutto, da quelle società che hanno beneficiato degli sviluppi dell'intelligenza artificiale. Contributi positivi sono stati forniti anche da titoli del comparto farmaceutico e da comparti maggiormente ciclici, in particolare dal settore bancario. La componente obbligazionaria ha avuto una performance negativa, dovuta principalmente alla risalita dei tassi nell'ultimo mese del 2024, guidata in maniera preponderante da un riprezzamento di politica monetaria da parte della Fed.

Per i mesi a venire, il portafoglio obbligazionario si manterrà con una impostazione di duration simile a quanto detenuto alla fine del periodo di riferimento, con una propensione ad aumentarne l'esposizione qualora dovessero materializzarsi segnali di un marcato rallentamento macroeconomico.

Rapporti con le Società del Gruppo

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso del periodo di riferimento con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della nota integrativa cui si rimanda. Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle normali condizioni di mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo di riferimento della presente relazione

Non si rilevano eventi significativi successivi alla chiusura della presente relazione di gestione, che possono avere un impatto rilevante sulla situazione patrimoniale e sezione reddituale del Fondo al 30 dicembre 2024.

Attività di collocamento delle quote

Si ricorda che il Fondo è stato caratterizzato da un "Periodo di Sottoscrizione" che risulta essere chiuso. Di seguito si riporta il dettaglio dei rimborsi delle classi di quote:

Classe A: rimborsi per euro 29.125.836,

Classe D: rimborsi per euro 9.180.983.

Esercizio del diritto di voto alle Assemblee di società quotate

Esercizio del diritto di voto e attività di Engagement

Eurizon Capital SGR S.p.A. (di seguito anche “Eurizon Capital” o la “SGR”) ha un impegno fiduciario volto alla protezione e alla creazione di valore nei confronti dei propri Clienti ed Investitori che richiede di affrontare in modo efficace le problematiche legate all'andamento delle società in cui investe per conto dei patrimoni gestiti. La SGR attribuisce rilevanza al presidio del buon governo societario (cd. “corporate governance”) delle società emittenti partecipate; a tal fine la SGR ha adottato una Politica di Impegno coerente con i già adottati “Principi di Stewardship” per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate e delle relative Raccomandazioni di best practice definite da Assogestioni. La SGR, dal 2015 firmataria dei “Principi per l'Investimento Responsabile” delle Nazioni Unite (UN PRI), presta particolare attenzione alle politiche implementate dagli emittenti in cui investe per conto dei patrimoni gestiti, nella convinzione che sane politiche e pratiche di governo societario (che incorporino questioni ambientali, sociali e di governance) siano in grado di creare valore per gli azionisti nel lungo termine. In tale ambito, la ricerca specializzata di cui si avvale la SGR, a supporto delle decisioni di investimento e dell'esercizio dei diritti di intervento e di voto, comprende anche informazioni sulla responsabilità sociale e ambientale degli emittenti, volte ad identificare eventuali impatti in termini di reputazione, concorrenza e di opportunità di business determinati dalle scelte di governo societario (corporate governance).

In conformità alla normativa vigente, la SGR ha adottato la propria “Strategia per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti di Eurizon Capital SGR S.p.A.” che definisce le procedure e le misure adottate per:

- monitorare gli eventi societari connessi agli strumenti finanziari detenuti dai portafogli gestiti, laddove richiesto dalle caratteristiche degli strumenti finanziari che incorporano i diritti da esercitare;
- valutare le modalità e i tempi per l'eventuale esercizio dei diritti di intervento e di voto, sulla base di un'analisi costi/benefici che consideri anche gli obiettivi e la politica di investimento di ciascun portafoglio gestito;
- prevenire o gestire le eventuali situazioni di conflitto di interessi che possono risultare dall'esercizio dei diritti di voto per conto dei patrimoni gestiti.

La partecipazione alle Assemblee è regolata da una specifica procedura operativa interna che disciplina le modalità di partecipazione nell'interesse dei portafogli gestiti e dell'integrità del mercato, con l'obiettivo di ridurre al minimo il rischio di conflitti di interesse. A tal fine, la SGR si è dotata di appositi presidi volti ad identificare le circostanze che generano o potrebbero generare situazioni di conflitto di interesse e quindi ledere gravemente gli interessi di uno o più Clienti/Investitori/OICR. La SGR interviene, per conto dei patrimoni gestiti, nelle assemblee di selezionate società con azioni quotate alla Borsa Italiana e sui mercati internazionali, tenendo conto dell'utilità della partecipazione rispetto agli interessi dei patrimoni gestiti e della possibilità di incidere sulle decisioni in relazione ai diritti di voto posseduti.

Con specifico riferimento alle motivazioni che guidano la scelta di esercitare i diritti di intervento e di voto, la SGR ha individuato i seguenti criteri di tipo quantitativo e qualitativo:

- partecipare alla vita assembleare di quelle società nelle quali si detengano quote significative di capitale, quali di tempo in tempo individuate nelle procedure aziendali;
- partecipare a quelle assemblee che presentino tematiche giudicate rilevanti nell'interesse dei patrimoni gestiti al fine di (i) stigmatizzare situazioni di particolare rilievo, in difesa o a supporto degli interessi degli azionisti di minoranza o (ii) supportare decisioni significative riferite a pratiche ambientali, sociali e di buon governo societario;
- contribuire ad eleggere sindaci o consiglieri di amministrazione di società quotate in Italia mediante il meccanismo del voto di lista, in rappresentanza delle minoranze azionarie;
- partecipare alle assemblee in cui vengono deliberate operazioni straordinarie ritenute significative per l'interesse dei patrimoni gestiti al fine di supportare o contrastare l'operazione proposta.

Qualora uno o più di tali criteri siano soddisfatti, la struttura ESG & Strategic Activism definisce le proposte relative alle istruzioni di voto sulla base (i) di analisi e di approfondimenti svolti su documenti pubblici, (ii) della ricerca disponibile, a supporto delle decisioni di corporate governance e nelle raccomandazioni di voto, (iii) delle indicazioni fornite dai gestori di riferimento, nonché (iv) degli esiti dell'eventuale interazione con la società emittente (cd. “engagement”). La partecipazione alle singole assemblee viene autorizzata dall'Amministratore Delegato della SGR che definisce altresì (i) il voto da esprimere, (ii) le eventuali specifiche istanze da manifestare nell'interesse degli investitori, in modo indipendente da qualsiasi condizionamento interno ed esterno alla Società e (iii) le modalità di partecipazione, ivi compresa la delega, in occasione delle singole assemblee, da conferire a Società terze specializzate, impartendo esplicite istruzioni. Qualora ritenuta la modalità più efficiente nell'interesse dei patrimoni gestiti e non ricorrano i criteri quali-quantitativi sopra indicati, la SGR esercita, inoltre, i diritti di voto avvalendosi del processo di voto elettronico eventualmente previsto dagli emittenti. A tal fine, la SGR si avvale di una piattaforma informatica che permette di efficientare il processo di esercizio dei diritti di voto, con particolare riferimento agli emittenti esteri. In tali situazioni, le istruzioni di voto sono definite sulla base di apposite linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione su proposta formulata dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Eurizon Capital si impegna, inoltre, ad effettuare una ricerca approfondita e ad instaurare un dialogo costruttivo con gli organi di amministrazione e/o controllo degli “emittenti rilevanti” individuati in base a precisi criteri di selezione definiti nella Politica di Impegno (c.d. “Engagement Policy”) di Eurizon Capital SGR che è pubblica e disponibile sul sito internet della SGR.

La SGR promuove un'interazione proattiva nei confronti delle società in cui investe, incoraggiando un'efficace comunicazione con il management di tali emittenti, ricorrendo ad una delle seguenti modalità di ingaggio:



- “unilaterale”, qualora sia SGR ad avviare la comunicazione (“one-way”);
- “bilaterale”, laddove la SGR e l'emittente partecipato abbiano instaurato un dialogo costruttivo (“two-way”);
- “collettivo”, ove sia prevista l'azione coordinata su temi mirati di più investitori istituzionali, anche tramite la partecipazione alle attività del Comitato di Corporate Governance e del Comitato dei Gestori promossi da Assogestioni, con altri investitori istituzionali firmatari di UN PRI, oppure nell'ambito di altre sedi internazionali di rilievo.

I documenti relativi all'attività di Stewardship di Eurizon sono disponibili sul sito internet della SGR.

Si riporta di seguito l'elenco delle Assemblee degli azionisti in cui la SGR è intervenuta per conto del Fondo nel corso del periodo di riferimento:

Nestle SA, Straumann Holding AG, Deutsche Post AG, Deutsche Telekom AG, Deutsche Boerse AG, Zalando SE, Novo Nordisk A/S, Cellnex Telecom SA, Iberdrola SA, Neste Corp., Nordea Bank Abp, Air Liquide SA, L'Oreal SA, Sanofi, AXA SA, Schneider Electric SE, VINCI SA, Compagnie Generale des Etablissements Michelin SCA, Diageo Plc, AstraZeneca Plc, Rentokil Initial Plc, KingS.p.A.n Group Plc, FinecoBank S.p.A., Ferguson Plc, Heineken NV, ASML Holding NV, Adyen NV, Adobe Inc., Alphabet Inc., Amazon.com, Inc., Apple Inc., Booking Holdings Inc., CME Group Inc., Celanese Corporation, Constellation Brands, Inc., CrowdStrike Holdings, Inc., The Walt Disney Company, Ecolab Inc., Emerson Electric Co., Ferguson Enterprises Inc., Gilead Sciences, Inc., Humana Inc., Intuitive Surgical, Inc., Lennox International Inc., Lowe's Companies, Inc., Marvell Technology, Inc., McDonald's Corporation, Microsoft Corporation, Morgan Stanley, NextEra Energy, Inc., NVIDIA Corporation, PepsiCo, Inc., The Procter & Gamble Company, Prologis, Inc., Rockwell Automation, Inc., Salesforce, Inc., Thermo Fisher Scientific Inc., Veeva Systems Inc., Visa Inc..

Sostenibilità

La SGR si è dotata della Politica di Sostenibilità che descrive le metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari adottate al fine di integrare l'analisi dei rischi di sostenibilità nell'ambito del proprio Processo di Investimento relativo ai servizi di gestione collettiva del risparmio e di gestione di portafogli e alle raccomandazioni effettuate nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti.

In linea con i “Principi per gli Investimenti Sostenibili” (PRI) promossi dalle Nazioni Unite e con il quadro normativo e regolamentare europeo, la SGR ha adottato metodologie che prevedono l'applicazione di specifici processi di selezione degli strumenti finanziari, opportunamente graduati in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli prodotti gestiti, che tengono conto di fattori ambientali, sociali e di governance (“Environmental, Social and Governance factors” - ESG) e di principi di Investimento Sostenibile e Responsabile (“Sustainable and Responsible Investments” - SRI).

I criteri di selezione e monitoraggio degli emittenti basati su profili ESG e SRI integrano le tradizionali analisi finanziarie dei profili di rischio/rendimento degli emittenti che la SGR prende in considerazione nella formazione delle proprie scelte di investimento al fine di (i) evitare che condizioni di tipo ambientale, sociale e di governance possano determinare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore degli investimenti dei patrimoni gestiti e (ii) cogliere le capacità degli emittenti di trarre vantaggio dalle opportunità di crescita sostenibile.

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente la SGR mette a disposizione dei propri clienti/investitori e degli altri stakeholder la Sintesi della Politica di Sostenibilità, ed ogni eventuale aggiornamento rilevante della stessa, sul proprio sito Internet www.eurizoncapital.com.

Informazioni su SFDR e tassonomia

La SGR, ai sensi all'articolo 11, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2019/2088 (cd. “Regolamento SFDR”) e della correlata disciplina di attuazione, mette a disposizione per i prodotti classificati ai sensi dell'art.8 del Regolamento SFDR, le informazioni sulle caratteristiche ambientali e/o sociali nell'allegato “Informativa periodica sulla promozione di caratteristiche ambientali, sociali e di buon governo societario”.

Politica di Distribuzione

Si precisa che, come indicato nel Regolamento del Fondo, la SGR provvede, con periodicità annuale, alla distribuzione ai partecipanti del Fondo di un ammontare predeterminato pari all'1,50% del valore iniziale della quota.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione delibera di distribuire, alle quote di Classe D in circolazione alla data di quotazione ex-cedola al 5 marzo 2025, l'importo unitario predeterminato pari a euro 0,075. Tale importo rappresenta integralmente, anche ai fini fiscali, un provento.

L'importo complessivo, ottenuto dalla moltiplicazione dell'importo unitario distribuito per le quote in circolazione, è di euro 136.082 pagabile a partire dal 14 marzo 2025.



Milano, 25 febbraio 2025

Per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Luca Pirelli

Pirelli

RELAZIONE DI GESTIONE AL 30 DICEMBRE 2024

PREMESSA

La Relazione di gestione del Fondo si compone di una Situazione patrimoniale, di una Sezione reddituale e di una Nota integrativa ed è stata redatta in conformità alle disposizioni del Regolamento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 in materia di gestione collettiva del risparmio, come modificato dal Provvedimento della Banca d'Italia del 12 marzo 2024. Questi sono inoltre accompagnati dalla relazione degli amministratori.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali, a eccezione del valore della quota, che viene calcolato in millesimi di euro.

La presente Relazione di gestione è redatta con riferimento al 30 dicembre 2024, che risulta, ai sensi del regolamento del Fondo attualmente in vigore, l'ultimo giorno di calcolo del valore della quota del mese di dicembre. Tale data rappresenta pertanto il termine dell'esercizio contabile del Fondo.

Come espressamente previsto dal Provvedimento di riferimento, i prospetti allegati sono stati posti a confronto con i dati relativi al periodo precedente.

L'Assemblea degli Azionisti di Eurizon Capital SGR S.p.A. del 16 marzo 2020 ha incaricato EY S.p.A. della revisione legale del bilancio d'esercizio e della revisione contabile delle relazioni di gestione dei Fondi comuni d'investimento istituiti dalla SGR per gli esercizi 2021 - 2029.



SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/12/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	32.420.154	93,6	64.908.419	95,4
A1. Titoli di debito	6.752.312	19,5	13.436.003	19,7
A1.1 titoli di Stato	5.332.094	15,4	9.247.591	13,5
A1.2 altri	1.420.218	4,1	4.188.412	6,2
A2. Titoli di capitale	17.993.307	51,9	43.279.815	63,7
A3. Parti di OICR	7.674.535	22,2	8.192.601	12,0
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	346.368	1,0	463.359	0,7
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	346.368	1,0	424.444	0,6
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati			38.915	0,1
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	1.790.636	5,2	2.531.751	3,7
F1. Liquidità disponibile	1.833.265	5,3	2.327.342	3,4
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	23.019.370	66,5	34.982.913	51,4
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-23.061.999	-66,6	-34.778.504	-51,1
G. ALTRE ATTIVITA'	58.977	0,2	164.089	0,2
G1. Ratei attivi	49.987	0,2	83.275	0,1
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	8.990	0,0	80.814	0,1
TOTALE ATTIVITA'	34.616.135	100,0	68.067.618	100,0

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITA' E NETTO		Situazione al 30/12/2024	Situazione a fine esercizio precedente
		Valore complessivo	Valore complessivo
H.	FINANZIAMENTI RICEVUTI		3.042
I.	PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L.	STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	27.005	41.370
L1.	Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2.	Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati	27.005	41.370
M.	DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	22.439	28.379
M1.	Rimborsi richiesti e non regolati	22.439	28.379
M2.	Proventi da distribuire		
M3.	Altri		
N.	ALTRE PASSIVITA'	358.515	441.102
N1.	Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	346.725	50.588
N2.	Debiti di imposta		
N3.	Altre	11.790	390.514
N4.	Vendite allo scoperto		
TOTALE PASSIVITA'		407.959	513.893
Valore complessivo netto del fondo		34.208.176	67.553.725
A	Numero delle quote in circolazione	4.156.104,385	9.612.214,711
D	Numero delle quote in circolazione	2.058.091,971	3.854.055,227
A	Valore complessivo netto della classe	23.245.989	48.668.321
D	Valore complessivo netto della classe	10.962.187	18.885.404
A	Valore unitario delle quote	5,593	5,063
D	Valore unitario delle quote	5,326	4,900

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	0,000
Quote rimborsate	5.456.110,326

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe D	
Quote emesse	0,000
Quote rimborsate	1.795.963,256

Milano, 25 febbraio 2025


 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE


SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2024	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	192.292	246.631
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	344.897	569.151
A1.3 Proventi su parti di OICR		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	-79.908	194.658
A2.2 Titoli di capitale	4.192.392	839.015
A2.3 Parti di OICR	150.286	61.928
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	77.008	209.572
A3.2 Titoli di capitale	3.130.578	8.830.491
A3.3 Parti di OICR	571.191	538.340
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	55.640	-158.782
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	8.634.376	11.331.004
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di OICR		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di OICR		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di OICR		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati	-779.054	446.435
C1.2 Su strumenti non quotati	-83.069	-144.389
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati	574	-2.455
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		



SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2024	Relazione esercizio precedente
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati	-1.694.672	-565.971
E1.2 Risultati non realizzati	-168.425	235.707
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati	99.821	487.143
E2.2 Risultati non realizzati	193	-3.115
E3. LIQUIDITA'		
E3.1 Risultati realizzati	195.013	-139.265
E3.2 Risultati non realizzati	3.536	-1.956
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	6.208.293	11.643.138
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-1.164	-7.561
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-4.105	-6.786
Risultato netto della gestione di portafoglio	6.203.024	11.628.791
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVISORE DI GESTIONE SGR		
di cui classe A	-927.600	-530.589
di cui classe D	-646.586	-383.044
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA		
H2.1	-281.014	-147.545
H2.2	-18.804	-26.514
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO		
H3.1	-15.642	-22.056
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO		
H4.1	-4.478	-3.864
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE		
H5.1	-9.693	-9.692
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
H6.1	-55.091	-774.464
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	60.939	29.163
I2. ALTRI RICAVI	11.101	4.549
I3. ALTRI ONERI	-21.029	-16.873
Risultato della gestione prima delle imposte	5.222.727	10.278.451
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE	-3.319	-35
di cui classe A	-2.298	-25
di cui classe D	-1.021	-10
Utile/perdita dell'esercizio	5.219.408	10.278.416
di cui classe A	3.703.504	7.413.441
di cui classe D	1.515.904	2.864.975

Milano, 25 febbraio 2025

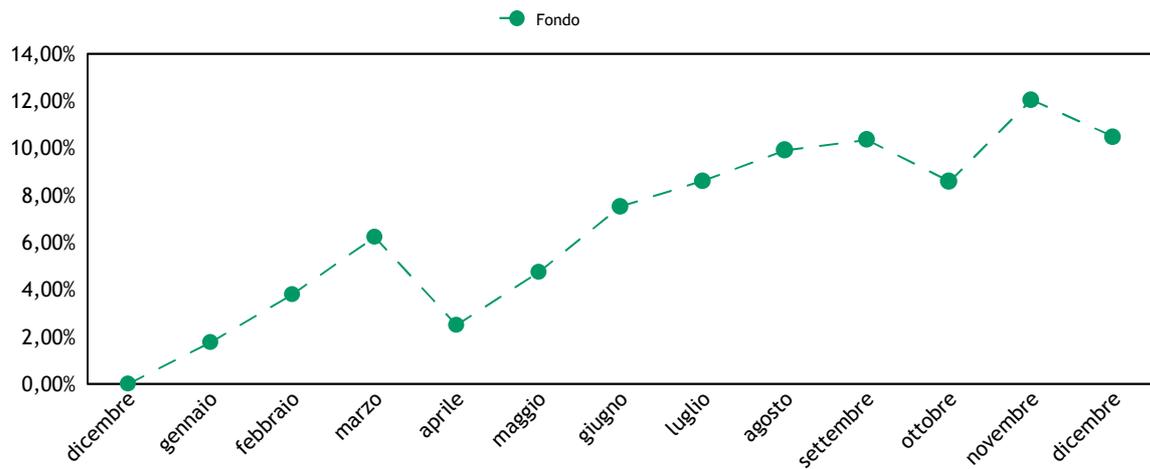

 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



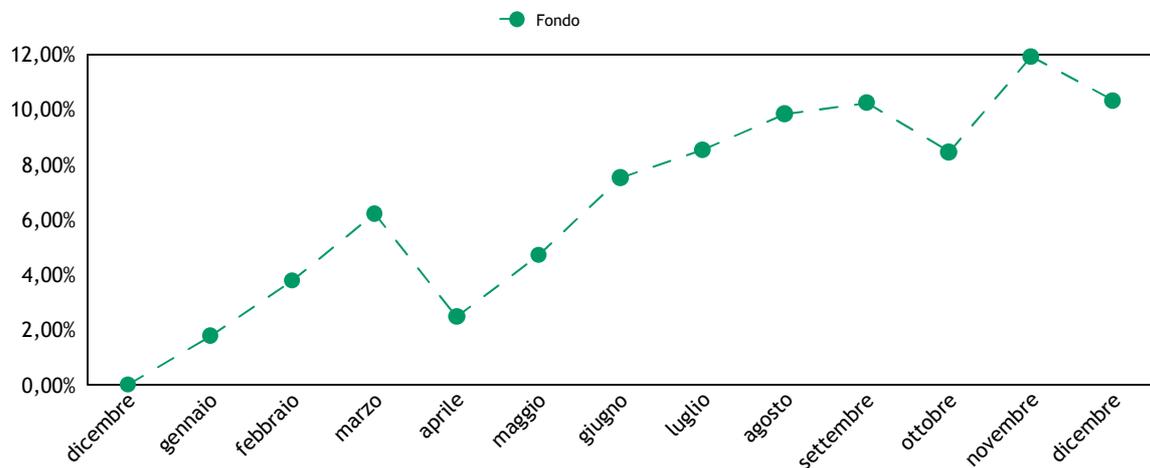

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Andamento del valore della quota

1) Nel periodo di riferimento, la performance del Fondo, al netto delle commissioni applicate, relativa alla Classe A e alla Classe D, è stata rispettivamente pari a 10,47% e 10,32%.
Classe A



Classe D (*)

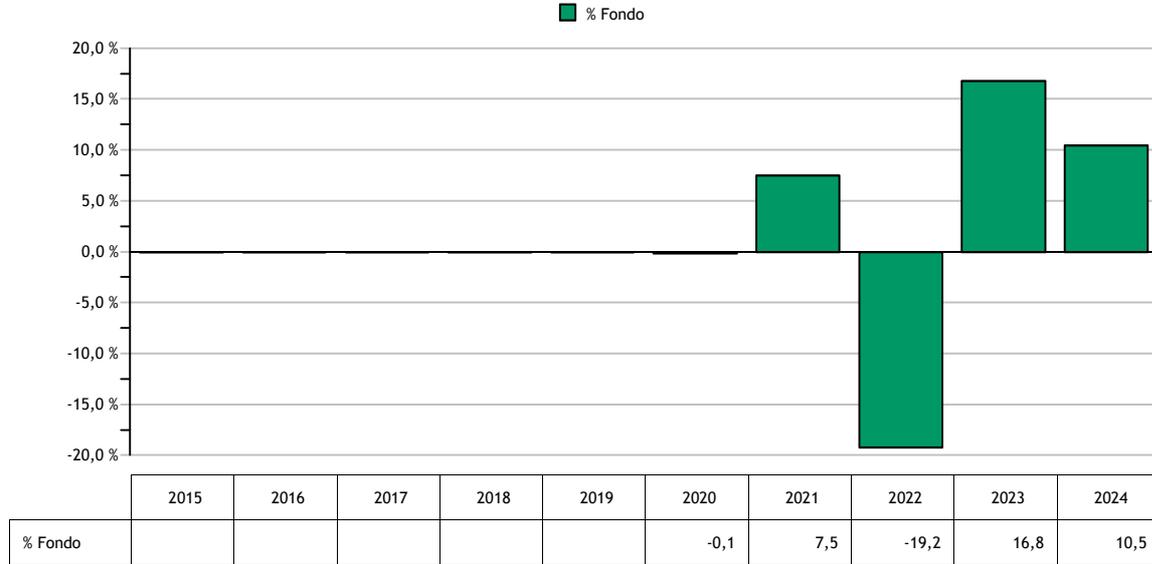


(*) Ai fini del confronto con la performance della Classe A, il valore unitario della quota di Classe D è espresso al lordo del valore delle eventuali cedole unitarie distribuite dal Fondo nel corso del periodo di riferimento.

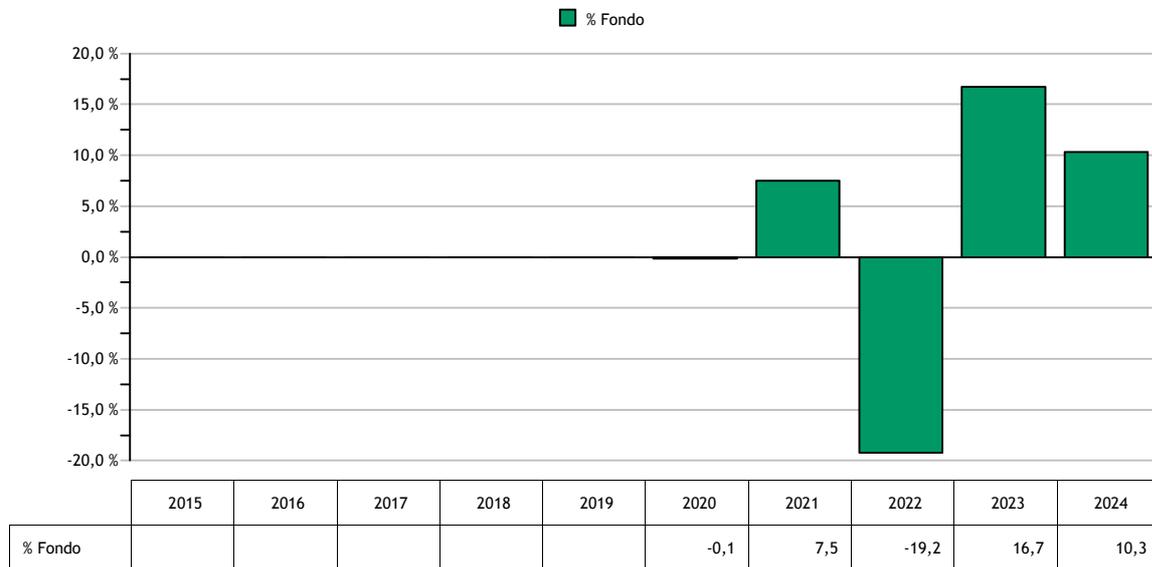
2) Il rendimento annuo del Fondo nel corso degli ultimi dieci anni, o del minor periodo di vita delle Classi del Fondo, può essere rappresentato come segue:



Classe A



Classe D



I dati di rendimento del Fondo non includono eventuali costi di sottoscrizione e rimborso a carico dell'investitore. La performance del Fondo riflette valori calcolati al lordo dell'effetto fiscale.

3) I valori minimi e massimi delle differenti Classi di quota raggiunti durante l'esercizio sono così raffigurabili:



Andamento del valore della quota durante l'esercizio - classe A	
Valore minimo al 05/01/24	4,985
Valore massimo al 04/12/24	5,756

Andamento del valore della quota durante l'esercizio - classe D	
Valore minimo al 05/01/24	4,825
Valore massimo al 04/12/24	5,481

Per quanto concerne i principali eventi che hanno influito sull'andamento del valore della quota si rimanda a quanto illustrato nel commento di gestione.

- 4) Il Fondo presenta la suddivisione nelle differenti Classi di quote, descritte nel paragrafo del "Fondo comune di investimento".
- 5) Nel corso dell'esercizio non sono stati riscontrati errori nel calcolo del valore delle quote del Fondo.
- 6) Il regolamento del Fondo non prevede il confronto con il benchmark di riferimento, di conseguenza non è possibile calcolare il valore della "Tracking Error Volatility".
- 7) Le quote del Fondo non sono trattate su mercati regolamentati.



8) Si precisa che, come indicato nel Regolamento del Fondo, la SGR provvede, con periodicità annuale, alla distribuzione ai partecipanti del Fondo di un ammontare predeterminato pari all'1,50% del valore iniziale della quota.

Il Consiglio di Amministrazione delibera di distribuire, alle quote di Classe D in circolazione alla data di quotazione eccedola al 5 marzo 2025, l'importo unitario predeterminato pari a euro 0,075. Tale importo rappresenta integralmente, anche ai fini fiscali, un provento.

L'importo complessivo, ottenuto dalla moltiplicazione dell'importo unitario distribuito per le quote in circolazione, è di euro 136.082 pagabile a partire dal 14 marzo 2025.

9) Il Fondo è soggetto principalmente al rischio di sfavorevole andamento dei corsi dei titoli azionari e, con minore intensità, dell'andamento dei mercati obbligazionari, che può dipendere sia dal movimento di risalita dei tassi d'interesse che dal movimento di allargamento degli spread dei Paesi e delle obbligazioni societarie in cui può avvenire l'investimento. Il Fondo è inoltre soggetto al rischio valutario per tutte le valute diverse dall'euro sulle quali può investire.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del Fondo rispetto al profilo di rischio-rendimento desiderato. La misurazione e il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

Ai fini di fornire una rappresentazione dei rischi assunti nell'esercizio, si riporta qui di seguito una sintesi degli indicatori più significativi, elaborati a posteriori su dati di consuntivo:

	Classe A	Classe D
Volatilità annualizzata su quote nette del Fondo	7,05%	7,08%
(esprime la misura annualizzata della variabilità settimanale del rendimento della quota rispetto al valore medio del rendimento stesso)		
Var mensile (99%) su quote nette	-2,89%	-2,88%
(Minor rendimento realizzato su base mensile nel corso del periodo di riferimento determinato escludendo l'1% dei peggiori risultati)		

Nel periodo di riferimento sono stati utilizzati strumenti derivati con finalità di copertura, quali futures obbligazionari e azionari.



Parte B - Le attività, le passività e il valore complessivo netto

SEZIONE I - Criteri di valutazione

Principi contabili

La presente relazione di gestione è redatta nel presupposto della continuità operativa del Fondo.

Nella redazione del presente documento vengono applicati i principi contabili di generale accettazione per i fondi comuni d'investimento e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento in accordo con quanto espressamente disposto dalla Banca d'Italia. Tali principi contabili, coerenti con quelli utilizzati nel corso del periodo per la predisposizione dei prospetti giornalieri, sono di seguito riepilogati.

Criteri contabili

Gli acquisti e le vendite di titoli e di altre attività sono contabilizzati nel portafoglio del Fondo sulla base della data di effettuazione dell'operazione, indipendentemente dalla data di regolamento dell'operazione stessa. Nel caso di sottoscrizione di titoli di nuova emissione la contabilizzazione nel portafoglio del Fondo avviene invece alla data di attribuzione.

La vendita o l'acquisto di contratti future su titoli nozionali influenzano il valore netto del Fondo attraverso la corresponsione o l'incasso dei margini di variazione i quali incidono direttamente sulla liquidità disponibile e sul conto economico mediante l'imputazione dei differenziali positivi/negativi. Tali differenziali vengono registrati secondo il principio della competenza, sulla base della variazione giornaliera tra i prezzi di chiusura del mercato di contrattazione e i costi dei contratti stipulati e/o i prezzi del giorno precedente.

Le opzioni, i premi e i warrant acquistati e le opzioni emesse e i premi venduti sono computati tra le attività/passività al loro valore corrente. I controvalori delle opzioni, dei premi e dei warrant non esercitati confluiscono, alla scadenza, nelle apposite poste di conto economico.

I costi delle opzioni, dei premi e dei warrant, ove i diritti connessi siano esercitati, aumentano o riducono rispettivamente i costi per acquisti e i ricavi per vendite dei titoli cui si riferiscono, mentre i ricavi da premi venduti e opzioni emesse, ove i diritti connessi siano esercitati, aumentano o riducono rispettivamente i ricavi per vendite e i costi per acquisti dei titoli cui si riferiscono.

Le differenze tra i costi medi ponderati di carico e i prezzi di mercato relativamente alle quantità in portafoglio originano minusvalenze e/o plusvalenze; nell'esercizio successivo tali poste da valutazione influiranno direttamente sui relativi valori di libro. Gli utili e le perdite su realizzi riflettono la differenza fra i costi medi ponderati di carico e i prezzi relativi alle vendite dell'esercizio. Le commissioni di acquisto e vendita corrisposte alle controparti, qualora esplicitate sono imputate a costo nella voce "13. Altri Oneri" della Sezione Reddittuale della relazione di gestione.

Gli interessi e gli altri proventi su titoli, gli interessi sui depositi bancari, gli interessi sui prestiti, nonché gli oneri di gestione, vengono registrati secondo il principio della competenza temporale, mediante il calcolo, ove necessario, di ratei attivi e passivi.

I dividendi maturati su titoli azionari in portafoglio vengono registrati dal giorno della quotazione ex cedola, al netto della ritenuta d'imposta ove applicata.

Le sottoscrizioni e i rimborsi delle quote sono registrati a norma di Regolamento del Fondo, nel rispetto del principio della competenza temporale.

Criteri di valutazione

Il prezzo di valutazione dei titoli in portafoglio in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa vigente è determinato sulla base dei seguenti parametri:

- i prezzi unitari utilizzati, determinati in base all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione, sono quelli del giorno di Borsa aperta al quale si riferisce il valore della quota;
- per i titoli di Stato italiani è l'ultimo prezzo rilevato sul Mercato Telematico (MOT) e, in mancanza di quotazione, il prezzo rilevabile dai providers presenti nella Pricing Policy;
- per i titoli obbligazionari quotati negoziati presso il Mercato Telematico (MOT) è il prezzo trade e, in mancanza di questo, il prezzo rilevabile dai providers presenti nella Pricing Policy;
- per i titoli quotati presso altri mercati regolamentati, è l'ultimo prezzo ufficiale disponibile entro le ore 24 italiane del giorno al quale si riferisce il valore della quota. Se il titolo è trattato su più mercati si applica la quotazione più significativa, tenuto conto anche delle quantità trattate e dell'operatività svolta dal Fondo. Nel caso in cui nel mercato di quotazione risultino contenuti gli scambi ed esistano elementi di scarsa liquidità, la valutazione tiene altresì conto del presumibile valore di realizzo determinabile anche sulla base delle informazioni reperibili su circuiti internazionali di



riferimento oggettivamente considerate dai responsabili organi della SGR;

- per i titoli e le altre attività finanziarie non quotati, compresi quelli esteri, è il loro presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione - oggettivamente considerati dai responsabili organi della SGR - con riferimento alla peculiarità del titolo, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, alla situazione del mercato e al generale andamento dei tassi di interesse;

- per le opzioni, i warrant e gli strumenti derivati trattati in mercati regolamentati è il prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati è il prezzo più significativo, anche in relazione alle quantità trattate sulle diverse piazze e all'operatività svolta dal Fondo;

- per le opzioni, i warrant e gli strumenti derivati non trattati in mercati regolamentati è il valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza; qualora i valori risultassero incongruenti con le quotazioni espresse dal mercato, la SGR riconsidera il tasso d'interesse "risk free" e la volatilità utilizzati, al fine di ricondurne il risultato al presunto valore di realizzo;

- per la conversione in Euro delle valutazioni espresse in altre valute si applicano i relativi cambi correnti alla data di riferimento comunicati da WM Reuters. Le operazioni a termine in valuta sono convertite al tasso di cambio a termine corrente per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;

- per i titoli strutturati non quotati la valutazione viene effettuata procedendo alla valutazione distinta di tutte le singole componenti elementari in cui essi possono essere scomposti; per titoli strutturati si intendono quei titoli che incorporano una componente derivata e/o presentano il profilo di rischio di altri strumenti finanziari sottostanti. In particolare, non sono considerati titoli strutturati i titoli di Stato parametrati a tassi di interesse di mercato e i titoli obbligazionari di emissione societaria che prevedono il rimborso anticipato.

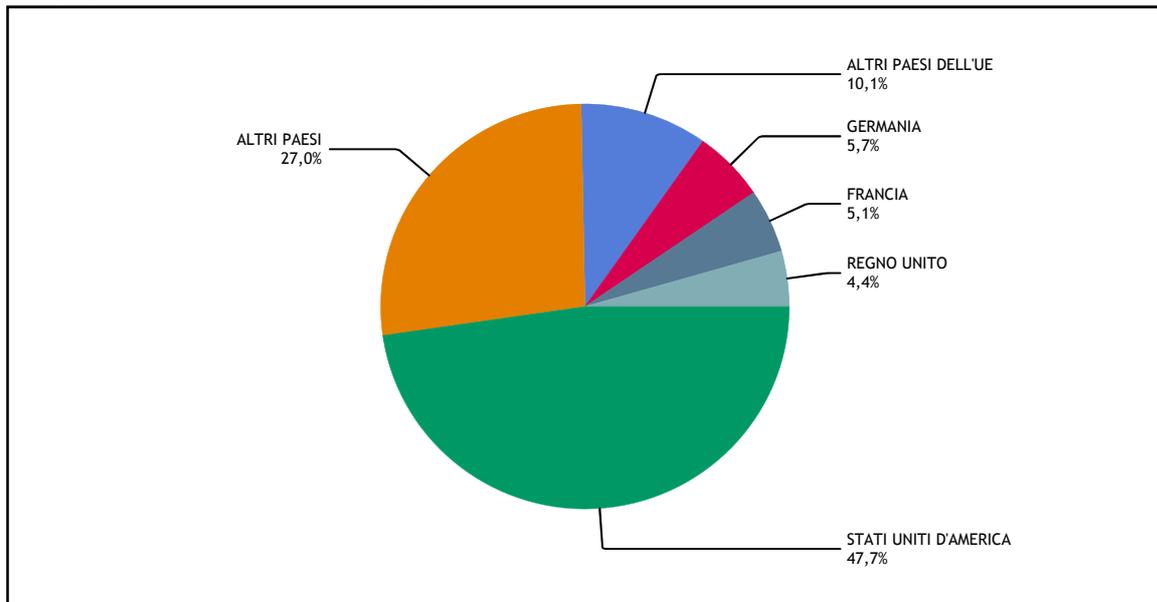


SEZIONE II - Le attività

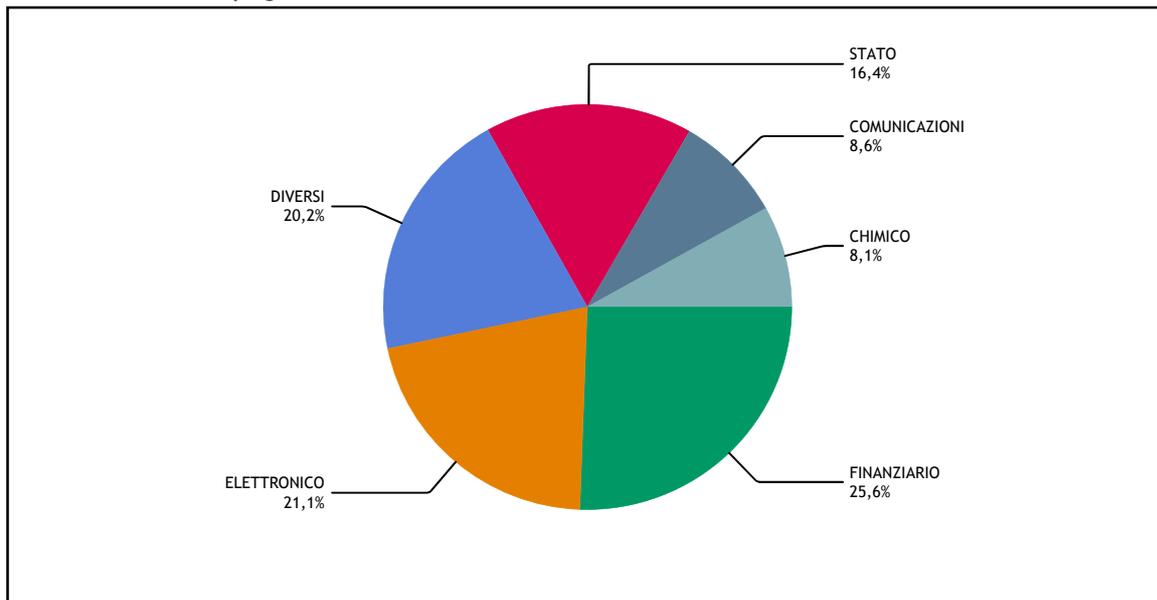
Qui di seguito vengono riportati alcuni grafici che forniscono l'indicazione della composizione del portafoglio del Fondo alla chiusura dell'esercizio, ripartito in base alle aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti e in base ai settori economici di impiego delle risorse del Fondo.

Si riporta inoltre l'elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo (i primi 50 o comunque tutti quelli che superano lo 0,5% delle attività del Fondo).

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti



Settori economici di impiego delle risorse del Fondo



Si segnala che le parti di OICR sono classificate all'interno del settore finanziario.



Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titolo	Quantita	Controvalore in euro	% su Totale attività
EC MON MRK T1 A	26.895	2.802.963	7,9%
NVIDIA CORP	10.272	1.360.530	3,8%
TII 0.625 IL 07/32	1.350.000	1.264.418	3,6%
APPLE INC	4.739	1.151.367	3,2%
EF BD EM.MK-Z	2.403	1.135.052	3,3%
EPS GLO EQ ESG IDX C	148.210	1.131.880	3,3%
DBR 0 02/32	1.198.922	1.027.824	3,0%
T 2.375 05/51	1.650.000	1.003.632	2,9%
MICROSOFT CORP	2.360	965.849	2,8%
AMAZON.COM INC	4.374	932.485	2,7%
ALPHABET INC CL A	4.272	787.031	2,3%
UKT 1.25 07/27	650.000	727.458	2,1%
SALESFORCE.COM INC	2.034	657.864	1,9%
ASML HOLDING	969	651.071	1,9%
BOOKING HOLDINGS INC	134	644.263	1,9%
EU EQ HDVD CL Z	4.649	590.748	1,7%
ASTRAZENECA PLC	4.702	589.802	1,7%
BTPS 2.45 09/50	700.000	532.140	1,5%
LENNOX INTERNATIONAL	881	521.098	1,5%
INTUITIVE SURGICAL I	1.006	510.690	1,5%
NORDEA BANK ABP	45.530	477.800	1,4%
T 2.875 05/32	550.000	476.856	1,4%
CROWDSTRIKE HOLDINGS	1.399	470.772	1,4%
EF B EMMK ESG-Z	4.463	455.502	1,3%
LONZA GROUP AG	783	445.766	1,3%
MARVELL TECHNOLOGY I	3.785	407.141	1,2%
THERMO FISHER SCIENT	797	398.358	1,2%
EC EURO EM MB Z	4.075	368.933	1,1%
NOVO NORDISK A/S-B	4.403	368.494	1,1%
EU IN STRA CL Z	3.593	366.953	1,1%
MCDONALD S CORP	1.224	341.477	1,0%
STRAUMANN HOLDING AG	2.783	337.840	1,0%
MORGAN STANLEY	2.728	330.472	1,0%
ABBVIE INC WHEN ISSU	1.866	316.737	0,9%
FERGUSON ENTERPRISES	1.872	312.247	0,9%
EF BST EUR T1 Z	3.062	310.086	0,9%
FERRARI NV	747	308.063	0,9%
DBR 0 08/52	600.000	299.766	0,9%
ROCHE HOLDING AG GEN	1.104	299.711	0,9%
NORTHROP GRUMMAN COR	665	298.864	0,9%
SCHNEIDER ELECTRIC S	1.071	256.397	0,7%
BLACKROCK FUNDING IN	197	194.985	0,6%
EPS US EQ ESG IDX CU	24.311	180.731	0,5%
EF BD EM.MK-ZH	487	177.315	0,5%
SARTORIUS VORZUG	815	175.388	0,5%
EMERSON ELECTRIC CO	1.329	159.088	0,5%
EPS EUR EQU ESG IDX	25.311	154.370	0,4%
NSWTC 1.25 11/30	300.000	150.357	0,4%
VISA INC CLASS A SHA	491	149.142	0,4%
SANOFI	1.596	148.651	0,4%
Totale		28.126.427	81,2%
Altri strumenti finanziari		4.293.727	12,4%
Totale strumenti finanziari		32.420.154	93,6%

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente:

	Paesi di residenza dell'emittente			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell' OCSE	Altri paesi
Titoli di debito: - di Stato - di altri enti pubblici - di banche - di altri	532.140	1.327.590	3.472.364	
Titoli di capitale: - con diritto di voto - con voto limitato - altri	445.506	3.359.854	13.888.236	299.711
Parti di OICR: - OICVM - FIA aperti retail - altri		3.267.421	180.731	4.226.383
Totali: - in valore assoluto - in percentuale del totale delle attività	977.646 2,8	9.040.782 26,1	18.175.343 52,5	4.226.383 12,2

Nel caso di quote di OICR, la ripartizione per paese di residenza dell'emittente è stata effettuata tenendo in considerazione i mercati prevalenti nei quali gli OICR investono.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione:

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati Titoli in attesa di quotazione	2.444.626	14.583.266	15.392.262	
Totali: - in valore assoluto - in percentuale del totale delle attività	2.444.626 7,1	14.583.266 42,1	15.392.262 44,4	

Si segnala che, le quote di OICR, in accordo con quanto stabilito dal Regolamento della Banca d'Italia, sono ricondotte tra gli strumenti finanziari quotati. La ripartizione per mercato di quotazione, in tal caso, viene effettuata in base al paese di residenza della SGR che li ha istituiti.

Movimenti dell'esercizio:

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito: - titoli di Stato - altri		3.885.936 2.794.855
Titoli di capitale	7.761.034	40.370.512
Parti di OICR	16.693.883	17.933.426
Totale	24.454.917	64.984.729

II.3 TITOLI DI DEBITO

1) Elenco titoli strutturati detenuti in portafoglio.

Risultano in portafoglio i seguenti titoli strutturati:

Descrizione	Divisa	Valore Nominale	Controvalore Euro	Caratteristiche	% su portafoglio
TII 0.625 IL 07/32	USD	1.350.000	1.264.418	INDEX LINKED	3,9

2) Duration modificata per valuta di denominazione.

Qui di seguito si riporta la ripartizione dei titoli di debito e degli strumenti finanziari derivati con sottostanti titoli di debito o tassi di interesse, in funzione della valuta di denominazione e della durata finanziaria (duration) modificata:

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari ad 1	compresa tra 1 e 3,6	maggiore di 3,6
Dollaro Statunitense		6.863.386	6.530.629
Euro	601.771	2.595.354	7.185.328
Sterlina Regno Unito		727.458	
Dollaro Australiano			150.357

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Sono di seguito fornite le informazioni su strumenti finanziari derivati che danno luogo a posizioni creditorie:

Valore patrimoniale degli strumenti finanziari derivati			
	Margini	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse: - future su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - swap e altri contratti simili			
Operazioni su tassi di cambio: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili			
Operazioni su titoli di capitale: - future su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - swap e altri contratti simili	346.368		
Altre operazioni: - future - opzioni - swap			

Tipologia dei contratti	Controparte dei contratti				
	Banche Italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse: - future su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - swap e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale: - future su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - swap e altri contratti simili	346.368				
Altre operazioni: - future - opzioni - swap					

Non risultano attività ricevute in garanzia.



II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

La posizione netta di liquidità è composta dalle seguenti sottovoci:

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	1.833.265
- Liquidità disponibile in euro	1.338.009
- Liquidità disponibile in divisa estera	495.256
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	23.019.370
- Vendite di strumenti finanziari	57.023
- Vend/Acq di divisa estera a termine	22.772.387
- Margini di variazione da incassare	189.960
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-23.061.999
- Acq/Vend di divisa estera a termine	-22.940.619
- Margini di variazione da versare	-121.380
Totale posizione netta di liquidità	1.790.636

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività sono composte dalle seguenti sottovoci:

Descrizione	Importo
Ratei attivi	49.987
- Su liquidità disponibile	8.895
- Su titoli di debito	39.262
- Su contratti CSA	1.830
Altre	8.990
- Dividendi da incassare	8.990
Totale altre attività	58.977



SEZIONE III - Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo ricorre a forme di finanziamento rappresentate da affidamenti temporanei di conto corrente concessi dal Depositario che non risultano essere utilizzati a fine esercizio e a forme di indebitamento a vista con Intesa Sanpaolo S.p. A., al fine di far fronte ad una dilazione temporale nel versamento dei margini di variazione relativi a operazioni in strumenti finanziari derivati su mercati regolamentati.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Sono di seguito fornite le informazioni su strumenti finanziari derivati che danno luogo a posizione debitorie:

Valore patrimoniale degli strumenti finanziari derivati		
	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse: - future su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
Operazioni su tassi di cambio: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
Operazioni su titoli di capitale: - future su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
Altre operazioni: - future - opzioni - swap		27.005

Tipologia dei contratti	Controparte dei contratti				
	Banche Italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse: - future su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - swap e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale: - future su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - swap e altri contratti simili					
Altre operazioni : - future - opzioni - swap			27.005		

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

I debiti verso partecipanti sono così dettagliabili:



Descrizione	Data estinzione debito	Importi
Rimborsi richiesti e non regolati		22.439
-	31/12/2024	22.439
Totale debiti verso i partecipanti		22.439

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Le altre passività sono composte dalle seguenti sottovoci:

Descrizione	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	346.725
- Commissioni Depositario, custodia e amministrazione titoli	536
- Provvigioni di gestione	40.677
- Ratei passivi su conti correnti	113
- Commissione calcolo NAV	1.182
- Commissioni di tenuta conti liquidità	447
- Provvigioni di incentivo	303.770
Altre	11.790
- Società di revisione	8.040
- Spese per pubblicazione	3.750
Totale altre passività	358.515



SEZIONE IV - Il Valore Complessivo Netto

- 1) A fine periodo non risultano quote di Classe A e Classe D in circolazione detenute da investitori qualificati.
- 2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 6.678 pari a 0,16% per la Classe A e nulle per la Classe D delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo sono qui di seguito riportate:

Variazioni del patrimonio netto				
Classe A		Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
Patrimonio netto a inizio periodo		48.668.321	46.601.960	60.623.122
Incrementi:	a) sottoscrizioni: - sottoscrizioni singole - piani di accumulo - switch in entrata			
	b) risultato positivo della gestione	3.703.504	7.413.441	
Decrementi:	a) rimborsi: - riscatti	29.125.836	5.347.080	2.614.682
	- piani di rimborso - switch in uscita	29.125.836	5.347.080	2.614.682
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			11.406.480
Patrimonio netto a fine periodo		23.245.989	48.668.321	46.601.960

Variazioni del patrimonio netto				
Classe D		Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
Patrimonio netto a inizio periodo		18.885.404	18.235.518	24.077.017
Incrementi:	a) sottoscrizioni: - sottoscrizioni singole - piani di accumulo - switch in entrata			
	b) risultato positivo della gestione	1.515.904	2.864.975	
Decrementi:	a) rimborsi: - riscatti	9.180.983	1.897.796	1.015.762
	- piani di rimborso - switch in uscita	9.180.983	1.897.796	1.015.762
	b) proventi distribuiti	258.138	317.293	331.761
	c) risultato negativo della gestione			4.493.976
Patrimonio netto a fine periodo		10.962.187	18.885.404	18.235.518

SEZIONE V - Altri dati patrimoniali

V.1 IMPEGNI ASSUNTI DAL FONDO A FRONTE DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E ALTRE OPERAZIONI A TERMINE

Si riporta il dettaglio degli impegni assunti dal Fondo a fronte di strumenti derivati in essere alla data di chiusura:

	Ammontare dell'impegno	
	Valore assoluto	% del Valore Complessivo Netto
Operazioni su tassi di interesse: - future su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - swap e altri contratti simili	17.901.971	52,3
Operazioni su tassi di cambio: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili	965.459	2,8
Operazioni su titoli di capitale: - future su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - swap e altri contratti simili	1.333.168	3,9
Altre operazioni: - future e contratti simili - opzioni e contratti simili - swap e contratti simili	1.400.000	4,1

Si ricorda che la normativa vigente richiede che l'ammontare degli impegni di cui sopra assunti dal Fondo non sia superiore al valore complessivo netto del Fondo stesso.

V.2 AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Le attività e passività in essere a fine periodo nei confronti delle altre società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono le seguenti:

	EURIZON CAPITAL SA	EPSILON SGR SPA	INTESA SANPAOLO SPA	
Strumenti finanziari detenuti (Incidenza % sul portafoglio)	6.207.555 19,2	1.466.980 4,5		
Strumenti finanziari derivati			346.368	
Depositi bancari				
Altre attività			519.883	
Finanziamenti ricevuti				
Altre passività				
Garanzie e impegni				

V.3 COMPOSIZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI DEL FONDO PER DIVISA DI DENOMINAZIONE

Le poste patrimoniali alla fine del periodo erano così ripartite per divisa di denominazione:

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Dollaro Australiano	150.357		-148.804	1.553			
Franco Svizzero	1.117.926		-1.231.769	-113.843			
Corona Ceca			-37.658	-37.658			
Corona Danese	481.503		-695.988	-214.485			
Euro	13.797.734		18.426.776	32.224.510		407.959	407.959
Sterlina Regno Unito	1.748.856		-1.778.408	-29.552			
Yen Giapponese			459.374	459.374			
Peso Messicano			-57.694	-57.694			
Zloty Polacco			-46.446	-46.446			
Corona Svedese	477.800		-492.027	-14.227			
Dollaro Statunitense	14.992.346		-12.509.693	2.482.653			
Rand Sudafricano			-38.050	-38.050			
TOTALE	32.766.522		1.849.613	34.616.135		407.959	407.959



Parte C - Il risultato economico dell'esercizio

SEZIONE I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Il risultato delle operazioni del periodo è così dettagliabile:

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	4.262.770	538.917	3.778.777	794.795
1. Titoli di debito	-79.908	35.240	77.008	200.354
2. Titoli di capitale	4.192.392	447.727	3.130.578	594.441
3. Parti di OICR	150.286	55.950	571.191	
- OICVM	150.286	55.950	571.191	
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Sono di seguito fornite le informazioni su strumenti finanziari derivati che danno luogo a posizione debitorie:

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse	11.021		-571.829	
- future su titoli di debito, tassi e altri contratti simili	11.021		-571.829	
- opzioni su tassi e altri contratti simili				
- swap e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale			-207.225	
- future su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili			-207.225	
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili				
- swap e altri contratti simili				
Altre operazioni	44.619		-83.069	574
- future				
- opzioni				
- swap	44.619		-83.069	574

SEZIONE III - Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Le differenze di cambio derivanti dalla gestione della liquidità in valuta sono di seguito dettagliate:



Risultato della gestione cambi		
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
OPERAZIONI DI COPERTURA		
Operazioni a termine	-1.694.672	-168.425
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine	99.821	193
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simil - swap e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	195.013	3.536

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Gli interessi passivi addebitati al Fondo nell'esercizio sono così dettagliabili:

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di : - c/c denominati in Franco Svizzero	-35
Interessi passivi per scoperti di : - c/c denominati in Euro	-1.076
Interessi passivi per scoperti di : - c/c denominati in Sterlina Regno Unito	-24
Interessi passivi per scoperti di : - c/c denominati in Dollaro Statunitense	-29
Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-1.164

III.4 ALTRI ONERI FINANZIARI

Gli altri oneri finanziari addebitati al Fondo nell'esercizio sono così dettagliabili:

Descrizione	Importi
Interessi negativi su saldi creditori	-4.105
Totale altri oneri finanziari	-4.105

SEZIONE IV - Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

I costi sostenuti nel complesso dal Fondo nell'esercizio sono così dettagliati:

ONERI DI GESTIONE	CLASSE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di Euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di Euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	A	438	1,33						
1) Provvigioni di gestione	D	186	1,34						
- provvigioni di base	A	438	1,33						
- provvigioni di base	D	186	1,34						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	A	13	0,04						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	D	6	0,04						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (*1)	A	19	0,08						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (*1)	D	9	0,08						
4) Compenso del depositario	A	11	0,03						
4) Compenso del depositario	D	5	0,03						
5) Spese di revisione del fondo	A	7	0,02						
5) Spese di revisione del fondo	D	2	0,02						
6) Spese legali e giudiziarie	A								
6) Spese legali e giudiziarie	D								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	A	2	0,01						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	D	2	0,01						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	A	1	0,00						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	D								
- contributo di vigilanza	A	1	0,00						
- contributo di vigilanza	D								
- commissioni varie	A								
- commissioni varie	D								
- commissioni di garanzia	A								
- commissioni di garanzia	D								
9) Commissioni di collocamento	A	39	0,12						
9) Commissioni di collocamento	D	16	0,11						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	A	530	1,63						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	D	226	1,63						
10) Commissioni di performance (già provvig. di incentivo)	A	209	0,63						
10) Commissioni di performance (già provvig. di incentivo)	D	95	0,68						
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:									
- su titoli azionari		15		0,03					
- su titoli di debito									
- su derivati		2		0,00		2		0,00	
- su OICR									
- Commissioni su C/V Divise Estere									
- Commissioni su prestito titoli									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo		1			3,32				
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	A	2	0,01						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	D	1	0,01						
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	A	754	2,27			1	0,00		
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	D	327	2,32			1	0,00		

- (*1) I costi ricorrenti degli OICR sono di natura extracontabile e sono conformi alle Linee Guida del CESR/10-674

A fronte dell'attività di promozione e collocamento nonché dell'attività di assistenza fornita in via continuativa nei confronti dei partecipanti ai Fondi, anche nelle operazioni successive alla prima sottoscrizione e, laddove previsto, a fronte del servizio di consulenza, ai collocatori del Fondo sono stati riconosciuti i seguenti compensi:

- una quota parte degli importi percepiti dalla SGR a titolo di provvigioni di gestione, in media pari al 72,0%, corrispondente ad un importo di 315 migliaia di euro per la classe A, pari al 72,0%, corrispondente ad un importo di 134 migliaia di euro per la classe D.

Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati al punto 11) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti. In caso contrario, tali oneri accessori risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o vendita.



IV.2 COMMISSIONI DI PERFORMANCE (già provvigioni di incentivo)

La commissione di performance a favore della Società di Gestione viene calcolata e liquidata sulla base di quanto previsto dal Regolamento del Fondo così come esplicitato nella presente relazione tra le caratteristiche del Fondo Comune d'Investimento al relativo paragrafo delle "Spese ed oneri a carico del Fondo".

Alla fine dell'esercizio sono state accantonate commissioni di performance, in quanto le stesse risultavano dovute rispetto al calcolo effettuato a fine periodo contabile, pari a euro 303.770.

La variazione delle Classi del Fondo, la variazione delle Classi del Fondo rispetto all'HWM e la variazione del parametro di riferimento in base a cui è stato effettuato l'accantonamento sono le seguenti:

Variazione Classe A: 10,61%
 Variazione Classe A/HWM: 8,22%
 Variazione parametro di riferimento: 6,13%

Variazione Classe D: 10,47%
 Variazione Classe D/HWM: 8,02%
 Variazione parametro di riferimento: 6,13%

La commissione di performance stimata con riferimento all'ultimo giorno dell'esercizio contabile non risulta essere una passività certa in quanto l'importo dovuto sarà determinato e addebitato soltanto il primo giorno di calcolo del valore quota successivo alla chiusura del periodo.

Tale ammontare calcolato e prelevato il 03/01/2025 è risultato pari a euro 199.445 per la classe A e euro 90.952 per la classe D.

Commissioni di performance nell'esercizio	A	D
Importo delle commissioni di performance addebitate	208.601	95.169
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	0,9	0,9

IV.3 REMUNERAZIONI

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR sono state predisposte sulla base delle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo e, per quanto non in contrasto, non disciplinato o più restrittivo della normativa del settore bancario, nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali che regolamentano il settore del Risparmio Gestito.

Al riguardo, la SGR elabora ed attua politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione coerenti con le proprie caratteristiche, la propria dimensione e quella degli OICR gestiti, l'organizzazione interna, la natura, la portata e la complessità delle attività. L'applicazione dei sistemi di incentivazione per il personale della SGR è subordinata alle seguenti condizioni: (i) di attivazione a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo e della SGR; (ii) di "finanziamento" previste dai connessi meccanismi a livello di Gruppo e della SGR, nonché (iii) di accesso individuale.

Tali condizioni sono ispirate ai principi di sostenibilità finanziaria della componente variabile dei compensi e rappresentate dalla verifica della "qualità" dei risultati reddituali raggiunti e della coerenza con i limiti previsti nell'ambito del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nel dettaglio, la struttura della retribuzione variabile prevede modalità di erogazione differenziate in funzione del ruolo ricoperto (ad esempio nel caso del cd. "personale più rilevante") e del rapporto tra retribuzione variabile e fissa che prevede l'applicazione dei requisiti più stringenti della regolamentazione comunitaria, nazionale e di Gruppo, tra cui: (i) il differimento, ovvero la corresponsione della retribuzione variabile negli anni successivi a quello di maturazione; (ii) l'assegnazione di parte in contanti e parte in strumenti finanziari; (iii) la previsione di un meccanismo di mantenimento degli strumenti finanziari assegnati; (iv) la previsione di meccanismi di correzione che prevedano la riduzione parziale e/o totale della retribuzione variabile ovvero la restituzione dei premi già corrisposti. Sono, inoltre, vietate eventuali strategie di copertura personale o assicurazioni sulla remunerazione che possano alterare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi di remunerazione.

Con specifico riferimento alla filiera dei gestori, la definizione della remunerazione variabile viene effettuata tenendo conto del profilo di rischio/rendimento dei diversi patrimoni gestiti al fine di orientare e premiare le migliori performance e al tempo stesso allineare i sistemi incentivanti agli interessi degli investitori. La valutazione delle performance viene effettuata sulla base del livello di professionalità e della tipologia e complessità delle attività gestite. Oltre a tali valutazioni, è inoltre considerato il livello di raggiungimento di prestazioni qualitative di tipo discrezionale e/o progettuale, che rafforzano l'orientamento del singolo a obiettivi di lungo termine e verso performance sostenibili.

Le politiche di remunerazione e incentivazione della SGR sono altresì coerenti con le previsioni in tema di integrazione dei rischi di sostenibilità ai sensi del Regolamento UE 2019/2088.

Ciò posto, si forniscono le seguenti informazioni relative all'applicazione delle Politiche di remunerazione relative all'esercizio 2023:

- la remunerazione totale del personale della SGR è risultata pari a 59,8 milioni di euro, di cui 41,0 milioni di euro riconducibili alla componente fissa e 18,9 milioni di euro alla componente variabile liquidata. Al 31 dicembre 2023 il personale della SGR era composto da n. 531 dipendenti;

- la remunerazione totale del personale complessivamente coinvolto, anche in via non esclusiva, nella gestione delle attività del Fondo è risultata complessivamente pari a 2,1 milioni di euro, di cui 0,9 milioni di euro riconducibili alla componente fissa e 1,2 milioni di euro alla componente variabile;

- la remunerazione totale del personale più rilevante della SGR, ammonta complessivamente a 13,1 milioni di euro. La stessa risulta essere suddivisa tra le seguenti categorie di "personale più rilevante" di seguito indicate:

i) membri esecutivi e non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, per complessivi 3,0 milioni di euro;

ii) i soggetti che riportano direttamente al vertice aziendale, nonché coloro i quali riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Collegio Sindacale, per complessivi 3,8 milioni di euro;

iii) personale appartenente alle funzioni aziendali di controllo, per complessivi 0,9 milioni di euro;

iv) altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono rischi in modo significativo per la SGR o per i Fondi gestiti, per complessivi 5,2 milioni di euro;

v) altri soggetti la cui remunerazione totale si collochi nella medesima fascia retributiva delle categorie sub ii) e iv), per complessivi 0,2 milioni di euro;

- la proporzione della remunerazione totale del personale attribuibile al Fondo è pari all'1,6% del costo del personale coinvolto nella gestione del Fondo, cui corrisponde un numero medio di beneficiari pari a 9,5;

- le informazioni relative alle remunerazioni sono state determinate sulla base della contabilità industriale della SGR utilizzando i dati del Bilancio d'esercizio; gli esiti del riesame periodico svolto dal Consiglio di Amministrazione hanno riscontrato la rispondenza delle prassi operative seguite nella determinazione del sistema incentivante rispetto alle Politiche deliberate dagli Organi aziendali e alle disposizioni normative e di Gruppo in materia; non si evidenziano modifiche sostanziali rispetto alle Politiche di Remunerazione valide per il periodo precedente.

La sintesi delle Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR è disponibile nel sito internet della SGR.



SEZIONE V - Altri ricavi ed oneri

Si riportano qui di seguito i dettagli delle voci interessi attivi su disponibilità liquide, altri ricavi e altri oneri:

Descrizione	Importi
Interessi attivi su disponibilità liquide	60.939
- C/C in Euro	36.100
- C/C in Dollaro Statunitense	24.361
- C/C in Sterlina Regno Unito	333
- C/C in Dollaro Australiano	85
- C/C in Franco Svizzero	60
Altri ricavi	11.101
- Interessi attivi su CSA	10.705
- Sopravvenienze attive	355
- Ricavi vari	41
Altri oneri	-21.029
- Commissione su contratti regolati a margine	-2.222
- Commissione su operatività in titoli	-14.522
- Interessi passivi e spese su CSA	-1.780
- Spese bancarie	-1.201
- Sopravvenienze passive	-450
- Spese varie	-854
Totale	51.011

SEZIONE VI - Imposte

Si riporta qui di seguito il riepilogo delle imposte del Fondo nell'esercizio rappresentate principalmente da imposte su titoli di capitale (c.d. Tobin tax), bolli su titoli di debito, bolli su OICR esteri e ritenute fiscali su c/c:

Descrizione	Importi
Altre imposte	-3.319
Totale imposte	-3.319



Parte D - Altre informazioni

1. OPERATIVITÀ POSTA IN ESSERE PER LA COPERTURA DEI RISCHI DI PORTAFOGLIO

Si riportano qui di seguito i dati riepilogativi dell'operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio:

Concluse alla chiusura del periodo:

Descrizione	Sottostante	Divisa	Quantità
FUTURES SU TITOLI DI DEBITO	DBR 24/02.34 2.2%	EUR	8
FUTURES SU TITOLI DI DEBITO	DBR 24/02.34 2.2%	EUR	36
FUTURES SU TITOLI DI DEBITO	T 24/11.31 4.125%	USD	33
FUTURES SU TITOLI DI DEBITO	T 24/11.31 4.125%	USD	89

Al fine di fornire adeguata informativa anche sulle operazioni aventi l'obiettivo di copertura del rischio di cambio, si segnala che nel corso dell'esercizio sono state poste in essere le seguenti operazioni:

Concluse alla chiusura del periodo:

Tipo operazione	Posizione	Divisa	Ammontare operazioni	Numero operazioni
DIVISA A TERMINE	Acquisto	AUD	530.000	2
DIVISA A TERMINE	Acquisto	CHF	1.090.000	8
DIVISA A TERMINE	Acquisto	DKK	10.520.000	9
DIVISA A TERMINE	Acquisto	GBP	1.390.000	11
DIVISA A TERMINE	Acquisto	JPY	24.040.000	1
DIVISA A TERMINE	Acquisto	SEK	5.250.000	7
DIVISA A TERMINE	Acquisto	USD	19.930.000	14
DIVISA A TERMINE	Vendita	AUD	1.530.000	3
DIVISA A TERMINE	Vendita	CHF	4.890.000	6
DIVISA A TERMINE	Vendita	CZK	950.000	1
DIVISA A TERMINE	Vendita	DKK	30.280.000	4
DIVISA A TERMINE	Vendita	GBP	6.400.000	5
DIVISA A TERMINE	Vendita	JPY	14.700.000	2
DIVISA A TERMINE	Vendita	MXN	1.250.000	1
DIVISA A TERMINE	Vendita	PLN	200.000	1
DIVISA A TERMINE	Vendita	SEK	17.380.000	5
DIVISA A TERMINE	Vendita	USD	61.334.777	9
DIVISA A TERMINE	Vendita	ZAR	750.000	1

In essere alla chiusura del periodo:

Tipo operazione	Posizione	Divisa	Ammontare operazioni	Numero operazioni
DIVISA A TERMINE	Acquisto	CHF	120.000	1
DIVISA A TERMINE	Acquisto	GBP	330.000	2
DIVISA A TERMINE	Acquisto	USD	2.040.000	2
DIVISA A TERMINE	Vendita	AUD	260.000	1
DIVISA A TERMINE	Vendita	CHF	1.290.000	1
DIVISA A TERMINE	Vendita	DKK	5.520.000	1
DIVISA A TERMINE	Vendita	GBP	1.850.000	1
DIVISA A TERMINE	Vendita	SEK	6.280.000	1
DIVISA A TERMINE	Vendita	USD	15.440.000	1

2. INFORMAZIONE SUGLI ONERI DI INTERMEDIAZIONE

Nell'esercizio sono stati corrisposti oneri di intermediazione esplicitati dalle controparti e relativi ad operazioni effettuate in strumenti finanziari. Tali oneri sono stati così riconosciuti alle seguenti categorie di intermediari:



	<i>Soggetti non appartenenti al gruppo</i>	<i>Soggetti appartenenti al gruppo</i>	<i>Totale</i>
Banche italiane SIM	68	1.902	1.970
Banche e imprese di investimento estere	10.448		10.448
Altre controparti	4.326		4.326

3. INFORMAZIONE SULLE UTILITÀ RICEVUTE

La SGR assorbe direttamente i costi connessi alla ricerca in materia di investimenti relativi ai prodotti gestiti al fine di mantenere inalterato il livello di qualità e di valore per tutti gli investitori, evitando di addebitare tali oneri al patrimonio gestito.

La SGR considera comunque ammissibili le seguenti tipologie di benefici non monetari di minore entità:

- le informazioni o la documentazione relativa a uno strumento finanziario o a un servizio di investimento di natura generica ovvero personalizzata in funzione di uno specifico cliente;
- il materiale scritto da terzi, commissionato e pagato da un emittente societario o da un emittente potenziale per promuovere una nuova emissione da parte della società, o quando l'intermediario è contrattualmente impegnato e pagato dall'emittente per produrre tale materiale in via continuativa, purché il rapporto sia chiaramente documentato nel materiale e quest'ultimo sia messo a disposizione di qualsiasi intermediario che desideri riceverlo o del pubblico in generale nello stesso momento;
- partecipazione a convegni, seminari e altri eventi formativi sui vantaggi e sulle caratteristiche di un determinato strumento finanziario o servizio di investimento;
- ospitalità di un valore de minimis ragionevole, come cibi e bevande nel corso di un incontro di lavoro o di una conferenza, seminario o altri eventi di formazione di cui alla lettera c).

5. TURNOVER

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo, nell'esercizio è stato pari a 109,3%.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

Con riferimento all'obbligo previsto dall'art. 13 comma 1 lett. a. del Regolamento UE 2015/2365 (Regolamento SFT) sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei total return swap, si informa che il Fondo non presenta posizioni in essere, relative a operazioni di Prestito titoli, Pronti contro termine, Repurchase transaction e Total return swap, alla data di riferimento della presente relazione e non ha fatto ricorso a tali operazioni nel periodo di riferimento della stessa.

Pertanto non sono rappresentate le informazioni previste alla sezione A dell'allegato del citato Regolamento UE.





Allegato - Informativa periodica sulla promozione di caratteristiche ambientali, sociali e di buon governo societario.

Informativa periodica sulla promozione di caratteristiche ambientali, sociali e di buon governo societario.

Nome prodotto: Eurizon Top Recovery ESG Gennaio 2026

Identificativo dell'Entità giuridica: 549300EYSBNWRG9IMH17

Caratteristiche ambientali e/o sociali

PARTE I

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

SI

- ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _%
- in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'Unione Europea (UE)
- in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%

NO

- ha promosso caratteristiche Ambientali/Sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 46,33% di investimenti sostenibili:
 - con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'Unione Europea (UE)
 - con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
 - con un obiettivo sociale
- ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile

PARTE II

In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo ha integrato fattori ambientali, sociali e di buon governo societario (cd. fattori "ESG") nell'analisi, selezione e composizione degli investimenti, con la finalità di conseguire un punteggio (cd. "Score ESG"), calcolato a livello complessivo di portafoglio/componente di portafoglio come media ponderata degli Score ESG dei singoli emittenti, superiore a quello del relativo parametro di riferimento (universo di investimento).

In considerazione della peculiarità e dell'eterogeneità dei singoli investimenti effettuati dal Fondo, la selezione degli emittenti è avvenuta sulla base del Score ESG complessivo dell'emittente e non per singola caratteristica ambientale e/o sociale promossa. Nello specifico, con riferimento alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo si riportano, per ciascuna di esse, i principali indicatori di sostenibilità scelti per misurarne il rispetto:

Limitazione gas ad effetto Serra

- Assenza di investimenti in imprese che derivano (i) almeno il 25% del fatturato da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o (ii) almeno il 10% del fatturato derivante da attività di estrazione di oil & gas attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. oil sands), contribuendo così a limitare le emissioni di gas a effetto serra. (Esclusioni SRI)

- "ESG Score" del prodotto: media ponderata dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari in portafoglio. La limitazione delle emissioni di gas a effetto serra è un indicatore considerato nell'ambito dello Score ESG. (ESG Score Integration)

Rispetto dei diritti umani

- Assenza di investimenti in società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali (Mine antiuomo; Bombe a grappolo; Armi nucleari; Uranio impoverito; Armi biologiche; Armi chimiche; Armi a frammentazione invisibile; Laser accecanti; Armi incendiarie; Fosforo bianco). (Esclusioni SRI)

Conservazione e ripristino della biodiversità, utilizzo di energia rinnovabile, utilizzo e provenienza di materie prime, gestione dei rifiuti

- Assenza o limitazione di investimenti in emittenti considerati "critici", ovvero quelle società caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario, ossia che presentano un livello di rating di sostenibilità ESG più basso nell'universo di investimento. (Esclusioni ESG)

- "ESG Score" del prodotto: media ponderata dei punteggi ESG degli emittenti gli strumenti finanziari in portafoglio. La conservazione e ripristino della biodiversità, l'utilizzo di energia rinnovabile, l'utilizzo e provenienza delle materie prime e la gestione dei rifiuti sono indicatori considerati nell'ambito dello Score ESG. (ESG Score Integration)

Contrasto delle disuguaglianze sociali, relazioni con il personale, investimenti nel capitale umano e parità di genere nell'organo amministrativo

- Assenza o limitazione di investimenti in emittenti considerati "critici", ovvero quelle società caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario, ossia che presentano un livello di rating di sostenibilità ESG più basso nell'universo di investimento. (Esclusioni ESG)

- "ESG Score" del prodotto: media ponderata dei punteggi ESG degli emittenti gli strumenti finanziari in portafoglio. Il contrasto delle disuguaglianze sociali, le relazioni con il personale, gli investimenti nel capitale umano e la parità di genere nell'organo amministrativo sono indicatori considerati nell'ambito dello Score ESG. (ESG Score Integration)

Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?

Indicatore di sostenibilità	Descrizione	2024-12-31
Esclusioni "SRI"	Il peso degli emittenti operanti in settori ritenuti non "socialmente responsabili", (i) quelle società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali, (ii) le società che derivano almeno il 25% del fatturato da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o (iii) le società che derivano almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione di oil & gas attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. oil sands).	0,00%
Esclusioni "ESG"	Il peso degli emittenti con un'elevata esposizione a rischi ESG (cd. "emittenti critici"), ossia quelle società caratterizzate da una elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario, ossia che presentano il livello di rating di sostenibilità ESG più basso, pari a "CCC", assegnato dall'info-provider specializzato "MSCI ESG Research".	0,00%
ESG Score Integration	Lo "score ESG" del prodotto/componente di portafoglio è calcolato dalla SGR sulla base di specifici datapoint dell'infoprovider MSCI ESG Research per ogni tipologia di strumento (es. titoli corporate, governativi, OICR). Tali valori sono successivamente aggregati attraverso una media ponderata tra i pesi dei singoli titoli e i corrispondenti Score ESG. Le medesime logiche sono utilizzate ai fini del calcolo dello score dell'universo di investimento del prodotto. Lo Score ESG viene calcolato giornalmente anche a supporto del processo di controllo dei limiti di investimento che prevede sia un controllo ex-ante in fase di predisposizione degli ordini sia ex-post in fase di valorizzazione dei portafogli.	Prodotto: 7,14 Universo di investimento: 6,77 L'ESG score viene calcolato su una scala da 0 a 10

Il prodotto finanziario promuove l'interazione proattiva nei confronti delle società emittenti sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il management delle società.

Per ulteriori informazioni si rimanda allo Stewardship Report pubblicato sul sito <https://www.eurizoncapital.com/it-IT/sostenibilita/politica-impegno-attivita-stewardship>

... e rispetto ai periodi precedenti?

Indicatore di sostenibilità	2023-12-29	2022-12-30
Esclusioni "ESG"	0,00%	0,00%
Esclusioni "SRI"	0,00%	0,00%
ESG Score Integration	Prodotto: 7,21 Universo di investimento: 6,60 L'ESG score viene calcolato su una scala da 0 a 10	Prodotto: 7,00 Universo di investimento: 6,47 L'ESG score viene calcolato su una scala da 0 a 10

Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?

La SGR ha adottato una metodologia di selezione degli investimenti sostenibili basata sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite (SDG). In particolare, tale metodologia permette di selezionare gli emittenti le cui attività contribuiscono ad uno o più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite (cd. "Sustainable Development Goals" o "SDG"), sia attraverso i propri prodotti/servizi sia con riguardo allo svolgimento dei propri processi operativi, a condizione che detti investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile si pongono l'obiettivo di favorire uno sviluppo globale più consapevole e duraturo; nello specifico tali obiettivi ricomprendono, tra gli altri: il contrasto della povertà e della fame, il diritto alla salute, al lavoro e all'istruzione, la parità di genere e la riduzione delle disuguaglianze, l'accesso all'acqua e all'energia, l'urbanizzazione e la promozione di infrastrutture resilienti, il contrasto del cambiamento climatico e la tutela dell'ambiente inclusi la preservazione degli ecosistemi marini e terrestri.

La porzione minima di investimenti sostenibili è calcolata come il peso ponderato degli emittenti che risultano avere, con riferimento ai propri prodotti/servizi e processi produttivi: (i) un allineamento netto positivo ad almeno uno dei 17 SDG e (ii) nessun disallineamento netto nei confronti di alcuno dei 17 SDG a cui si somma l'eventuale peso ponderato di obbligazioni con proventi destinati al finanziamento di progetti ambientali e/o sociali. Nello specifico, la contribuzione ad uno o più SDG tiene conto di selezionate metriche quantitative e qualitative, tra cui l'esposizione a controversie, che contribuiscono ad evidenziare eventuali impatti avversi causati dall'emittente.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

La misurazione della contribuzione di un emittente ad uno o più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ha tenuto conto di selezionate metriche quantitative e qualitative, tra cui l'esposizione a controversie, nell'ambito degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

La Tassonomia UE stabilisce un principio di "non nuocere in modo significativo" ("do not significant harm" o "DNSH") secondo il quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero nuocere in modo significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE ed è accompagnata da criteri specifici dell'UE.

Il principio del "non nuocere in modo significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

La metodologia di selezione degli investimenti sostenibili definita dalla SGR si basa sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite e tiene conto - con diversi gradi di intensità - dei principali indicatori di impatto avverso attraverso metriche quantitative e qualitative.

Gli indicatori di natura qualitativa comprendono l'eventuale (i) presenza di controversie relative al cambiamento climatico, a contaminanti rilasciati nel terreno, nell'aria e/o nell'acqua, alla discriminazione, agli standard lavorativi della catena di fornitura o al rispetto dei diritti umani; (ii) assenza di piani di transizione accompagnati da obiettivi di riduzione delle emissioni; (iii) generazione di energia da combustibili fossili e prodotti correlati o presenza di riserve utilizzabili di combustibili fossili e (iv) assenza di diversità nel Consiglio di Amministrazione o discriminazioni retributive.

Gli indicatori di natura quantitativa comprendono l'esclusione dall'universo investibile delle imprese che derivano (i) almeno il 25% del fatturato da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o (ii) almeno il 10% del fatturato derivante da attività di estrazione di oil & gas attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. oil sands) nonché delle società coinvolte nella manifattura o nella vendita di armi non convenzionali (quali, tra le altre, mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

Il principio di non arrecare un danno significativo (cd. "do not significant harm" - DNSH) viene verificato attraverso l'assenza di disallineamenti netti nei confronti di ciascuno dei n. 17 SDG. Il punteggio sintetico di ciascun SDG viene determinato mediante l'analisi dei punteggi attribuiti alle n. 2 componenti: (i) l'allineamento netto dei prodotti e servizi di un emittente ai target associati a ciascun SDG; e (ii) l'allineamento netto dei processi produttivi delle società emittenti rispetto a specifici obiettivi di sviluppo sostenibile.

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

La metodologia di selezione degli investimenti sostenibili basata sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite adottata dalla SGR tiene in considerazione i principali indicatori di impatto avverso attraverso metriche quantitative e qualitative, come per esempio l'esposizione dell'emittente a eventuali controversie. In tale ambito, per esempio, viene valutato il coinvolgimento dell'emittente riguardo a controversie sui Diritti dell'Uomo, sui Diritti dei Lavoratori e sulla condotta del proprio business.

PARTE III

In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità?

La valutazione dei principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità e la definizione delle possibili azioni di mitigazione connesse costituiscono parte integrante dell'approccio della SGR alla sostenibilità. In tale ambito, la SGR si è dotata di un framework che prevede l'utilizzo di specifici indicatori di natura ambientale e sociale per la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità determinati in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli prodotti finanziari.

PAI considerati

Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità

Diversità di genere nel Consiglio di Amministrazione

Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)

Intensità delle emissioni di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti

Intensità di emissioni di gas serra

Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili

PARTE IV

Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

Vengono elencati di seguito i principali investimenti¹ in cui ha investito il prodotto finanziario con l'indicazione del settore e del paese.

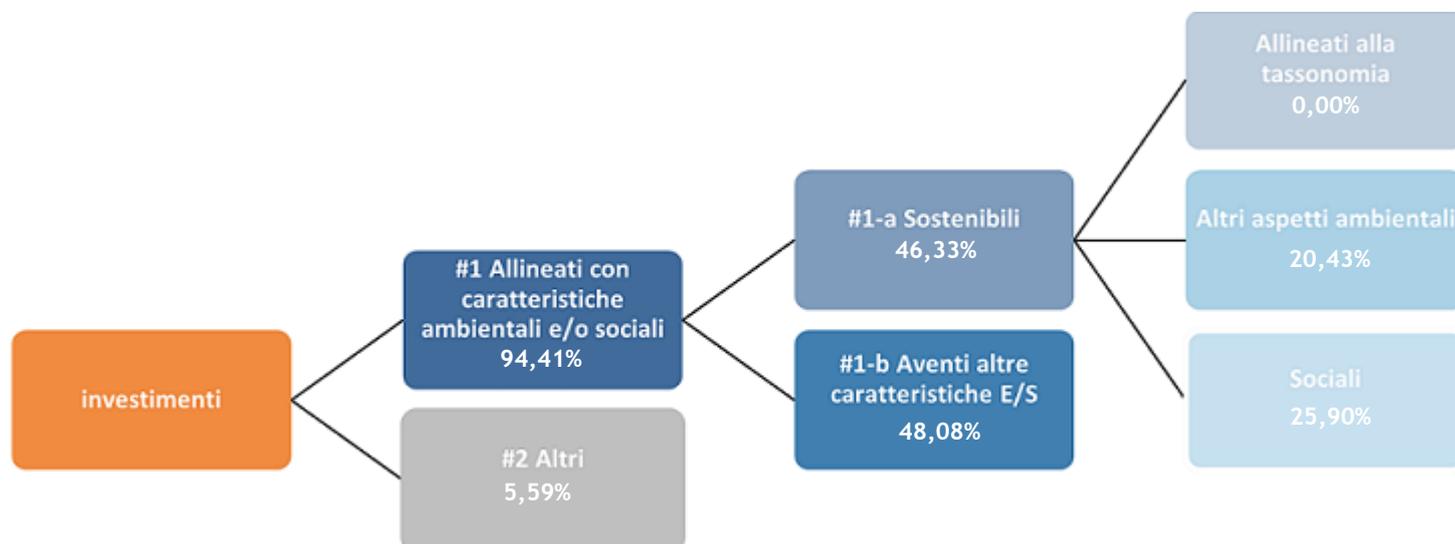
Principali titoli	Settore	Percentuale	Paese
DBR 0 02/32	STATO	3,75%	Germania
EF BD EM.MK-Z	FINANZIARIO	3,74%	Altri Paesi
MICROSOFT CORP	ELETTRONICO	3,72%	Stati Uniti d'America
NVIDIA CORP	ELETTRONICO	3,65%	Stati Uniti d'America
T 2.375 05/51	STATO	3,50%	Stati Uniti d'America
TII 0.625 IL 07/32	STATO	3,06%	Stati Uniti d'America
ALPHABET INC CL A	COMUNICAZIONI	2,71%	Stati Uniti d'America
EPS GLO EQ ESG IDX C	FINANZIARIO	2,38%	Altri Paesi
UKT 1.25 07/27	STATO	2,31%	Regno Unito
NOVO NORDISK A/S-B	CHIMICO	2,16%	Danimarca
CROWDSTRIKE HOLDINGS	ELETTRONICO	2,11%	Stati Uniti d'America
APPLE INC	ELETTRONICO	1,96%	Stati Uniti d'America
THERMO FISHER SCIENT	SETTORI DIVERSI	1,82%	Stati Uniti d'America
INTUITIVE SURGICAL I	SETTORI DIVERSI	1,81%	Stati Uniti d'America
AMAZON.COM INC	COMUNICAZIONI	1,65%	Stati Uniti d'America

¹ Qualora nel periodo di riferimento il Prodotto finanziario abbia investito cumulativamente il 50% del proprio portafoglio in meno di n. 15 strumenti, questi vengono rappresentati in ordine decrescente in base al rispettivo peso.

PARTE V

Quale è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?



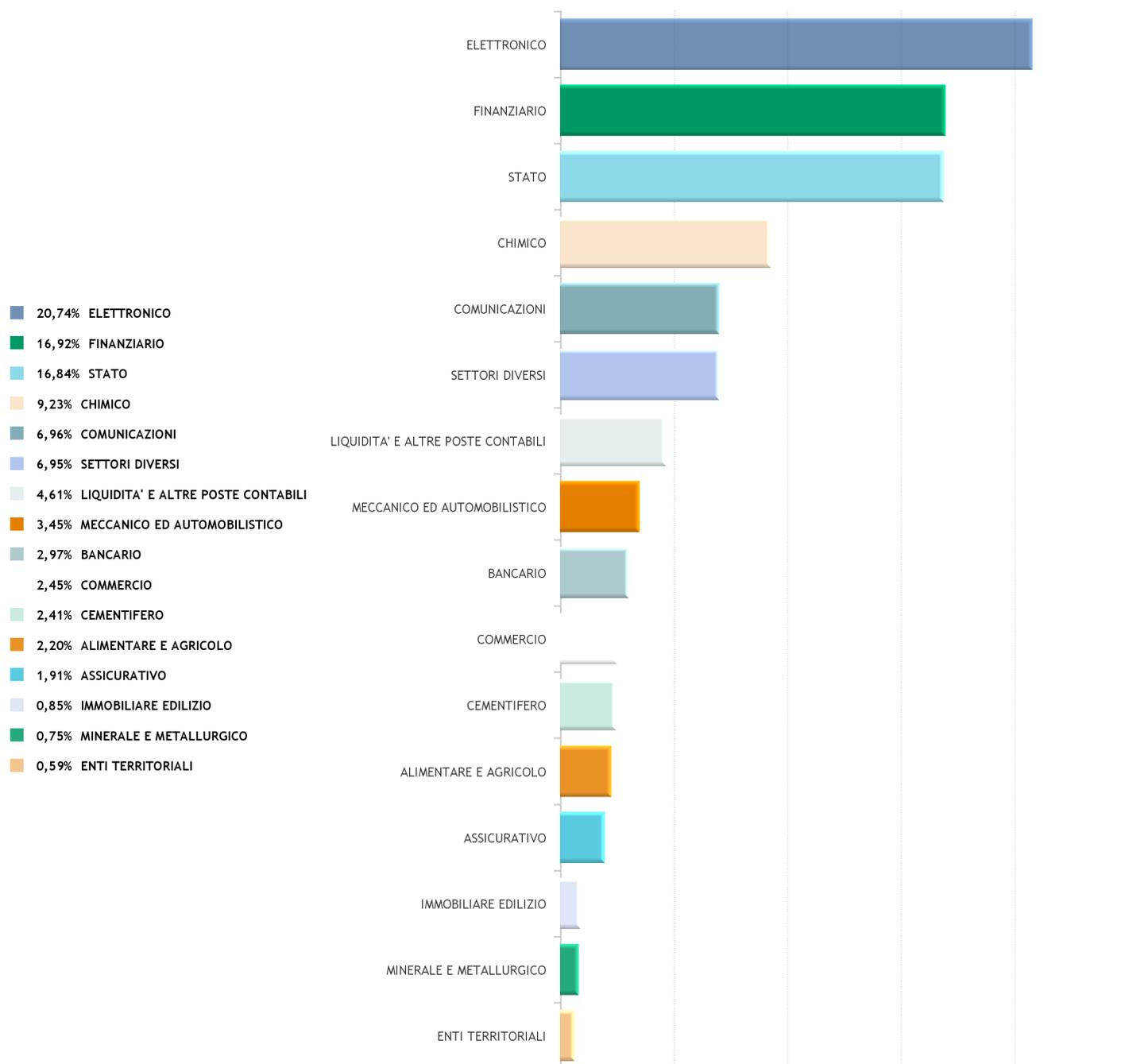
"#1 Allineati con caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

"#2 Altri" comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria "#1 Allineati con caratteristiche A/S" comprende:

- la sottocategoria "#1-a Sostenibili", che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria "#1-b Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S" che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

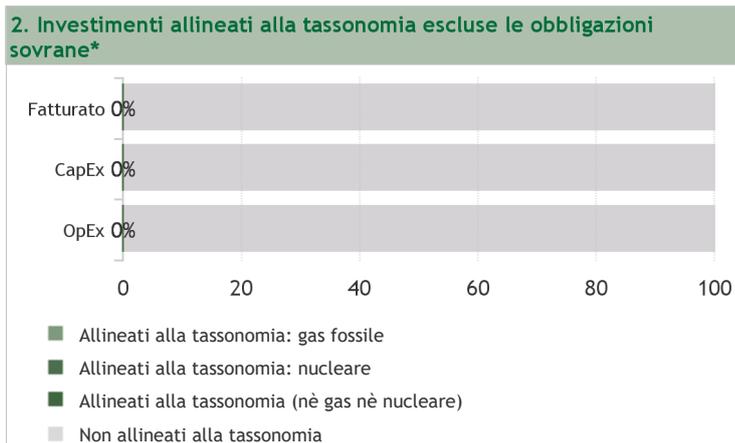
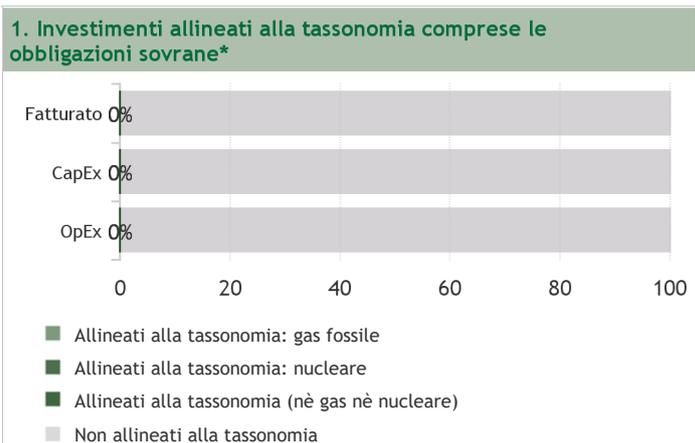
Attualmente, in considerazione del set informativo a disposizione della SGR alla data della presente rendicontazione periodica, la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 (ovvero allineati alla tassonomia dell'UE) è stata valutata pari allo 0%. Il Prodotto finanziario potrebbe aver investito in attività ecosostenibili selezionate in base alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono stati di per sé decisivi per il perseguimento delle caratteristiche ambientali del Prodotto finanziario.

Si evidenzia infine che gli investimenti sottostanti il presente Fondo non tengono conto dei criteri dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili.

Il prodotto finanziario ha investito in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che erano conformi alla tassonomia dell'UE?²

- Sì
- Gas fossile Energia nucleare
- No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

² Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?

Attività transitorie	0,00%
Attività abilitanti	0,00%

Qual è l'esito del raffronto della percentuale degli investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?

Raffronto dei periodi precedenti considerando i sovereign bonds:

2023-12-29	
CapEx	0,00%
Fatturato	0,00%
OpEx	0,00%

Raffronto dei periodi precedenti escludendo i sovereign bonds:

2023-12-29	
CapEx	0,00%
Fatturato	0,00%
OpEx	0,00%

Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale è interamente non allineata alla tassonomia dell'UE e risulta pari al 20,43% del totale di investimenti.

Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Il prodotto finanziario ha promosso caratteristiche ambientali e sociali e ha avuto una quota di investimenti socialmente sostenibili pari al 25,90% del totale degli investimenti.

Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella quota "Altri" sono inclusi: (i) eventuali investimenti in emittenti privi di score ESG; (ii) strumenti derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura; (iii) liquidità detenuta; (iv) eventuali strumenti, quali ad esempio i Pronti Contro Termine, utilizzati per l'efficiente gestione del portafoglio.

PARTE VI

Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Nel corso del periodo di riferimento oggetto della presente Informativa, la SGR ha monitorato il rispetto delle strategie di selezione degli strumenti finanziari riportate nella Parte II coerentemente con i principi di Investimento Sostenibile e Responsabile (SRI) e di fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) promossi dal prodotto.

Il perseguimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali viene presidiato attraverso appositi limiti di investimento. Il Prodotto finanziario ha inoltre promosso l'interazione proattiva nei confronti delle società emittenti sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il management delle società. Per maggiori informazioni si rimanda allo Stewardship Report pubblicato sul sito <https://www.eurizoncapital.com/it-IT/sostenibilita/politica-impegno-attivita-stewardship> .

PARTE VII

Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Non è stato designato un indice di riferimento per il perseguimento delle caratteristiche ambientali/sociali del prodotto.